



**PROVINCIA
DI PARMA**

RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2009/2014

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

Premessa

La presente relazione viene redatta da Province e Comuni ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42" per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema e esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

Tale relazione è sottoscritta dal Presidente della provincia e dal Sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato e, non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della stessa, deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale o provinciale, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati ed anche nella finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del tuoei e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005.

Pertanto i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

Le informazioni di seguito riportate sono previste per le province e per tutti i comuni.

PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente al 31-12-2012: 447.251

1.2 Organi politici

GIUNTA

Presidente Bernazzoli Vincenzo

Assessori Ferrari Pier Luigi
Amoretti Manuela
Castellani Giancarlo
Castria Francesco
Danni Ugo
Fellini Andrea
Maggiali Agostino
Romanini Giuseppe
Saccani Marcella
Zannoni Roberto

CONSIGLIO PROVINCIALE

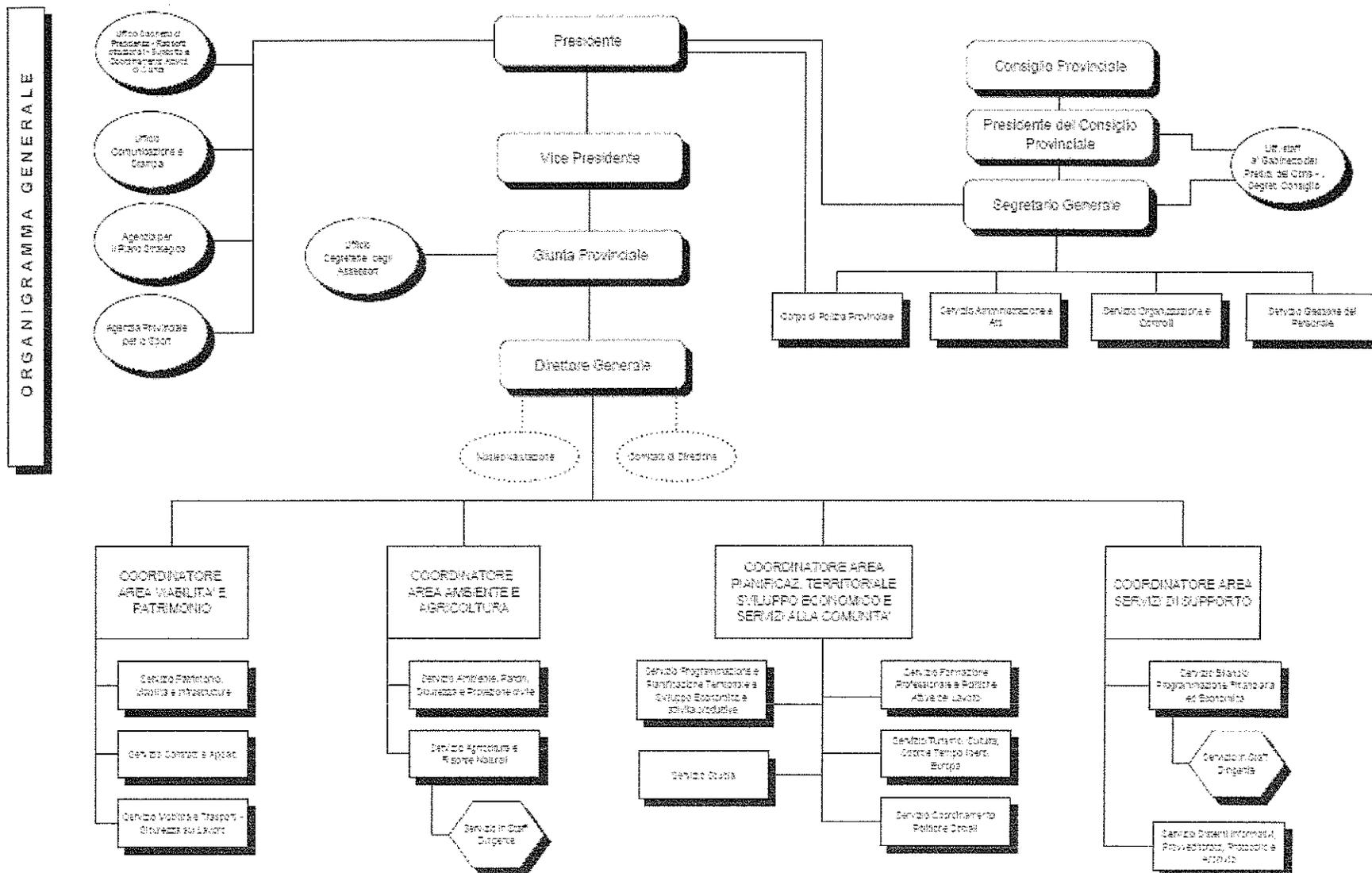
Presidente De Blasi Mario

Consiglieri Armellini Gianluca
Baga Pietro
Bernardini Roberto
Bertocchi Giovanni
Bonetti Caterina
Botto Rossano
Calunga Ilaria
Carancini Giovanni
Cavatorta Massimiliano
Contesini Stefania
Conti Giuseppe
Dodi Lorenza
Gandolfi Ermes
Guareschi Valerio
Laurini Luca

Lori Barbara
Merusi Cristina
Nonnis Marzano Massimo
Orlandini Simone
Pedroni Manfredo
Pinardi Massimo
Porcari Valter
Reverberi Daniele
Tedaldi Stefano
Tombolato Giovanni Battista
Tosi Amedeo
Zanichelli Daniele
Zerbini Barbara
Zilli Paola

1.3 Struttura organizzativa Organigramma

Indicare le unità organizzative dell'ente (settori, servizi, uffici, ecc.)



Segretario: Alfieri Rita

Numero dirigenti: 10

Numero posizioni organizzative: 38

Numero totale personale dipendente (Conto annuale del personale 2012):	432
Di cui Segretario generale	1
Dirigenti e alte specializzaz. fuori dotazione org.	2
Dirigenti	9
Categoria D	186
Categoria C	146
Categoria B	82
Categoria A	4
Restante	2

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

Indicare se l'ente è commissariato o lo è stato nel periodo del mandato e, per quale causa, ai sensi dell'art. 141 e 143 del TUOEL:

La Provincia di Parma nel periodo di mandato 2009/2014 non è stata commissariata.

1.5. Condizione finanziaria dell'Ente

Indicare se l'ente ha dichiarato il dissesto finanziario, nel periodo del mandato, ai sensi dell'art. 244 del TUOEL, o il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243- bis. Infine, indicare l'eventuale il ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243- ter, 243 - quinquies del TUOEL e/o del contributo di cui all'art. 3 bis del D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012.

Nel periodo del mandato l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art.244 del TUOEL né il predissesto finanziario ai sensi dell'art.243- bis.

L'Ente non ha neppure fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art.243- ter, 243 quinquies del TUOEL o del contributo di cui all'art. 3 bis del D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012.

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

Descrivere in sintesi, per ogni settore/servizio fondamentale, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato (non eccedere le 10 righe per ogni settore):

Nel settore della **pianificazione territoriale**, l'attività più rilevante svolta nel mandato è stata il processo di attuazione ed aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), che rappresenta il piano di assetto generale del territorio provinciale. Gli atti più significativi di tale aggiornamento sono stati: la variante di adeguamento alla normativa sismica regionale contenente l'analisi degli scenari di pericolosità sismica locale (adottata il 21.12.2011 ed approvata nell'aprile 2013); il piano d'area per il coordinamento delle politiche urbanistiche del distretto del prosciutto di Parma (adottato nel giugno 2011 ed approvato con del. C.P. n.31 del 30/4/2013); la variante di adeguamento alla LR 6/2009 sui temi dell'edilizia residenziale sociale e del contenimento del consumo di suolo (adottata il 29/5/2013 ed in fase di approvazione finale). Criticità riscontrate: tempi di approvazione degli strumenti di pianificazione; soluzioni realizzate: attività di concertazione preventiva con la Regione per la riduzione dei tempi.

Nel settore delle **attività produttive e della programmazione negoziata**, le attività più rilevanti svolte nel mandato sono state: l'attuazione dell'accordo di programma per il distretto del prosciutto (enti coinvolti: 18 Comuni interessati, consorzio del prosciutto, associazioni di categoria, Regione); il coordinamento degli sportelli unici comunali per le attività produttive (SUAP); la gestione dei tavoli istituzionali di crisi aziendale; la gestione del Programma Operativo Regionale POR-FESR relativo ai fondi europei dell'obiettivo competitività e occupazione per il periodo 2007-2013. In particolare il servizio, su delega regionale, ha gestito i fondi relativi agli interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale (attività IV 1. 1, contributi gestiti circa 3,5 milioni). Criticità riscontrate: tempi di erogazione delle risorse; soluzioni realizzate: monitoraggio attuazione progetti e verifiche con uffici regionali.

Il **Servizio Agricoltura e Risorse Naturali**, nonostante le forti difficoltà economiche che hanno caratterizzato il periodo di riferimento, ha gestito le proprie competenze sviluppando linee di lavoro differenziate che per sinteticità possono essere raggruppate per macro argomenti, pur con diversa normativa di riferimento.

AGRICOLTURA:

- o Gestione del Programma Rurale Integrato Provinciale 2007-2013.
- o Coordinamento delle attività riguardanti lo sviluppo delle filiere locali e della biodiversità, innovazione nelle aziende agricole, orientamento ai consumi e sostegno del settore agro-alimentare.
- o Sostenibilità ambientale del settore agro-zootecnico provinciale, valorizzazione e ricerca di energie alternative, riduzione del consumo del suolo agrario e tutela del paesaggio agrario. Valorizzazione del distretto del pomodoro.

RISORSE NATURALI:

- o Gestione e realizzazione del Piano Faunistico venatorio Provinciale 2007-2012.
- o Gestione e realizzazione del Piano Ittico Provinciale 2010-2015.

Principali criticità riscontrate: progressivo costante calo di personale tecnico ed amministrativo del Servizio; controlli in azienda complessi ed interistituzionali, molte volte senza preavviso ed in tempi molto ristretti; forte responsabilità personale nei confronti della Regione, dello Stato e della Comunità Europea in riferimento a somme di rilevante entità. Principali soluzioni adottate: Riorganizzazione del Servizio con creazione di gruppi di lavoro, realizzazione di programmi informatici per gestione congiunta di procedimenti, razionalizzazione dell'utilizzo dei mezzi di servizio.

La crisi economica profonda e generalizzata, le norme inserite nella "spending review", il patto di stabilità e i numerosi tagli finanziari agli Enti Pubblici ed in particolare alle Amministrazioni Provinciali hanno diminuito in modo significativo la dotazione tecnica e strumentale del **Corpo di Polizia Provinciale**. I tagli effettuati alla dotazione organica del personale di Polizia non hanno permesso un equo ricambio degli operatori che, in questi anni, hanno lasciato il lavoro. Queste circostanze, unite alla vastità del territorio e alle varie materie di competenza, hanno concorso a diminuire non tanto l'operatività del Corpo, quanto i risultati. La buona volontà degli operatori, l'esperienza degli stessi e le capacità del personale hanno fatto da contrappeso alle difficoltà sopradescritte e si è cercato di adempiere ai compiti istituzionali e di dare risposta ad ogni segnalazione o richiesta ricevuta dai cittadini.

Il settore dell'**organizzazione e controlli**, nel periodo dell'ultimo mandato, è stato interessato da criticità che sono state affrontate con le sole risorse a disposizione all'interno dell'Ente: la diminuzione drastica dei dirigenti (da 18 a 10) ha comportato il riparto delle responsabilità dirigenziali ai dirigenti in servizio; la costante diminuzione delle risorse umane, dovuta sia a cessazioni che a mobilità verso altri Enti, contemporaneamente al blocco del turn-over ha reso necessarie una continua ridistribuzione dei carichi di lavoro all'interno dell'Ente e diverse revisioni dell'organizzazione dei servizi e degli uffici; il forte contenimento delle

risorse a disposizione per la formazione ha comportato un monitoraggio più attento delle esigenze formative e un ricorso più frequente alla formazione in house invece che esterna; la fase di interpretazione e applicazione della nuova normativa in materia di performance ha comportato continui adattamenti dei sistemi di misurazione e valutazione; l'introduzione di nuovi controlli amministrativi e delle materie relative all'anticorruzione e trasparenza sono state affrontate istituendo nuovi uffici, utilizzando solo personale interno all'Ente; la costante diminuzione delle risorse economiche è stata affrontata con l'individuazione delle azioni strategiche mirate al contenimento della spesa e al risparmio come, ad esempio, la rescissione del contratto d'affitto per una delle sedi e il precoce contenimento del parco automezzi. Sono stati inoltre costruiti ex-novo il sistema di controllo di gestione, di controllo strategico, il sistema dei controlli successivi e l'attività di indagine della customer satisfaction.

Turismo. Il quinquennio è stato segnato in negativo dalla crisi che ha investito tutti i settori dell'economia, determinando un trend negativo sui flussi turistici. D'altra parte, l'attuazione di importanti misure previste nell'ambito dell'Asse IV del POR FESR hanno consentito di distribuire sul territorio interventi di sostegno nei confronti dell'impresa turistica, nei suoi diversi aspetti, nonché di recuperare alcune strutture pubbliche particolarmente rilevanti. Sempre in chiave anticiclica, la Provincia ha potuto operare nel settore della promozione turistica utilizzando le risorse (invariate nel quinquennio) messe a disposizione dalla Regione e attivando diverse sponsorizzazioni private.

Associazionismo e sport. In ambito sportivo la crisi economica che ha contraddistinto il quinquennio si è ripercossa sull'associazionismo sportivo e sulle famiglie. La Provincia ha orientato le risorse disponibili alle fasce sensibili (giovani e disabili) e si è attivata nella ricerca di molteplici occasioni di collaborazione con soggetti privati, interessati a mettere a disposizione risorse nell'ambito di campagne pubblicitarie e di sponsorizzazione. Una attenzione particolare è stata dedicata alla gestione delle palestre provinciali in orario extrascolastico, finalizzata a contenere i canoni di utilizzo entro limiti tollerabili da parte delle società sportive del territorio.

Cultura. Nel corso del quinquennio sono progressivamente venuti a mancare due importanti linee di finanziamento dei programmi culturali della Provincia: quella afferente le Fondazioni bancarie cittadine, che hanno privilegiato settori di intervento più direttamente connessi alle problematiche suscitate dalla crisi economica in corso, e quella che fa capo alla Regione Emilia Romagna, e che riguarda in particolare il sostegno alle infrastrutture culturali (biblioteche, musei e archivi storici). A parziale compensazione, la Provincia ha attivato una linea di sponsorizzazione culturale nell'ambito del contratto stipulato con un istituto bancario per la gestione della tesoreria dell'Ente.

Amministrazione e atti

Il Servizio, a far tempo dal 22/06/2009, ha visto crescere in maniera costante e quasi esponenziale le proprie incombenze. Ciò, anche e soprattutto secondo un logica trasversale, posto che al Servizio stesso fa anzitutto capo l'Ufficio Anticorruzione, costituito ai sensi della Legge 190/2012 e del quale è Responsabile la Dirigente del Servizio medesimo. La struttura svolge anche importanti funzioni di supporto nell'ambito degli adempimenti relativi alla trasparenza di cui al D.Lgs. 33/2013 e dei controlli introdotti, a mezzo modifiche al T.U.E.L. 267/2000, dal D.L. 174/2012 poi convertito con Legge 213/2012.

In particolare, le competenze assegnate in materia di prevenzione della corruzione hanno reso particolarmente gravoso il carico di lavoro della Struttura, considerato che esse comportano, tra gli altri obblighi, la redazione e la successiva revisione, di anno in anno, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (ricependo le linee e le direttive del Piano Nazionale e dei suoi allegati), la creazione e la realizzazione di un sistema di pressoché costante monitoraggio relativo all'attuazione effettiva del piano stesso, che implica un continuo scambio di corrispondenza con le altre Strutture dell'Ente, nonché la diffusione di circolari e

direttive, anche aventi contenuto comportamentale, rivolte a tutto il personale, dirigente e non dirigente. Al riguardo, si ricorda anche la corposa produzione normativa fortemente connessa con la Legge 190/2012, tra cui si segnalano il D.Lgs. 39/2013, relativo alle cause d'inconferibilità e d'incompatibilità riguardanti i dirigenti e il D.P.R. 62/2013, avente ad oggetto il codice di comportamento dei dipendenti pubblici che, da ultimo, ha reso necessaria anche la stesura di un codice di comportamento interno "derivato", predisposto dalla Dirigente del Servizio e approvato con Atto di Giunta Provinciale n. 667 del 19.12.2013.

Quanto sopra riportato (peraltro in maniera alquanto sintetica e non certo esaustiva) si aggiunge alle altre competenze del Servizio, comprendenti come noto, anzitutto, il controllo degli atti in preparazione delle sedute di Giunta Provinciale.

Non certo ultime, in termini di gravosità, rimangono inoltre le incombenze gravanti sull'Ufficio Legale, i cui adempimenti in sede di conferimento degli incarichi risultano essersi letteralmente moltiplicati negli ultimi anni, avuto riguardo, tra l'altro, agli obblighi riguardanti l'accertamento della regolarità contributiva, la tracciabilità dei pagamenti e la molteplice pubblicità degli incarichi destinata al sito dell'Ente, al Dipartimento della Funzione Pubblica ed all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici.

A tutto quanto sopra, tuttavia, non ha fatto riscontro alcun incremento del personale del Servizio, quale Struttura di "staff", che ha anzi subito una riduzione per effetto del passaggio ad altra Struttura di un'unità divenuta assegnataria, nel 2010, di Posizione Organizzativa presso l'Ufficio di staff al Gabinetto del Presidente del Consiglio - Segreteria del Consiglio, nonché di un'altra unità che, nel 2011, otteneva la dispensa dal servizio. E' quindi quanto mai evidente, a fronte del descritto carico di lavoro, l'estrema carenza di personale e di risorse economiche.

Si sottolinea, in particolare, la difficoltà, per l'Ufficio Legale, nel reperimento dei fondi da destinare al finanziamento, di volta in volta, delle necessarie attività difensive dell'Amministrazione in sede giudiziale e stragiudiziale.

Coordinamento politiche sociali. Le principali criticità riscontrate hanno riguardato gli effetti della crisi economica, con pesanti ricadute sociali che, in modo crescente in questi anni, hanno determinato un aumento del disagio e delle problematiche socio-sanitarie per un'ampia fascia della popolazione; alla forte riduzione delle risorse disponibili si è risposto non solo con una individuazione sempre più precisa delle priorità di intervento, ma anche con modalità operative innovative e flessibili rispetto alle diverse emergenze, senza tralasciare nel frattempo interventi di prevenzione delle tensioni sociali. L'azione di ricerca di finanziamenti esterni è stata continuamente potenziata con esiti positivi e le risorse attratte hanno consentito di aumentare significativamente gli interventi diretti a sostegno del tessuto sociale. Si è inoltre continuata una politica per la costruzione di scelte di programmazione socio-economica concertata, perseguendo una sempre più stretta integrazione tra l'area del sociale, i servizi territoriali ed il comparto sanitario, ricercando misure di integrazione delle politiche sociali con le altre politiche settoriali (lavoro, casa, formazione professionale, educazione, pianificazione territoriale).

Settore ambientale. Il contesto esterno è caratterizzato da un'estrema conflittualità sociale, dovuta ad interessi legittimi e contrapposti, che si manifesta in campo ambientale con la costituzione di sempre nuovi comitati che si oppongono a qualsivoglia opera ed impianto soggetto ad autorizzazione. A questa condizione di criticità si assommano ulteriori problematiche dovute al continuo proliferare delle norme e alla moltiplicazione degli adempimenti, dei report, della comunicazioni a questa o quella autorità, in un contesto più generale dove l'Ente Pubblico è tenuto a dare risposte pronte e in tempi certi ai soggetti richiedenti l'autorizzazione. Quanto sopra comporta condizioni lavorative particolarmente impegnative e di non facile gestione. A queste difficoltà si è cercato di dare risposta mediante adozione di pratiche gestionali volte alla massima trasparenza nei confronti dei soggetti proponenti e della società civile, utilizzo generalizzato delle conferenze dei servizi per accelerare la tempistica, la pubblicazione di linee guida per facilitare l'accesso alle complesse normative ambientali, all'utilizzo delle procedure informatiche quali la PEC, i siti WEB istituzionali.

Politiche attive del Lavoro. Dal 2009 al 2013 l'economia parmense fa ingresso nella crisi economico-finanziaria globale, determinando livelli di "disagio" occupazionale mai visti per il contesto provinciale, soprattutto a partire dal 2011. Le ripercussioni si sono avute anche nel volume di utenza dei Centri per l'Impiego: dal 2009 al 2013 gli iscritti allo stato di disoccupazione sono raddoppiati (da 15.709 a 28.989 persone); le nuove iscrizioni allo stato di disoccupazione sono passate da 12.409 a 14.372. I lavoratori espulsi dal sistema aziendale locale sono quasi raddoppiati: i nuovi iscritti alle liste di mobilità sono passati da 1.913 nel 2009 a circa 2.500 persone nel 2013. I beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga sono arrivati ad essere, alla fine del periodo di mandato, ben 16.632. Le crisi aziendali (per cassa integrazione o messa in mobilità dei lavoratori) hanno superato il numero di 100 unità (nel periodo di mandato), solo tenendo conto delle crisi su cui è chiamata ad intervenire la Provincia. Il tasso di disoccupazione provinciale è praticamente raddoppiato superando il 6% totale. In questo quadro, i Centri per l'Impiego, pur interessati da costante diminuzione di personale, hanno erogato un numero di colloqui di sostegno attivo, che è passato da circa 45mila nel 2009 a più di 65mila colloqui nel 2013 (per un numero di patti di servizio che ha raggiunto il picco di circa 25mila nel 2012). Il 50% dei colloqui predetti è collegato all'erogazione di servizi di orientamento, preselezione, mediazione interculturale ai fini della promozione dell'occupazione delle persone che cercano un lavoro.

Formazione professionale e Istruzione. Nel periodo di mandato, si è assistito ad una considerevole variazione del quadro normativo della Scuola e della Formazione Professionale. Nel caso della prima, la Riforma Gelmini e nuove disposizioni regionali hanno impegnato l'Amministrazione Provinciale nella nuova programmazione dell'offerta scolastica, intervenendo annualmente sulla definizione degli indirizzi in particolare delle Scuole Superiori nel contesto locale. Nel caso della Formazione professionale, il periodo di mandato ha coinciso con quello relativo all'attuazione del Piano Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo, oggetto di delega a carico della Provincia. In questo caso, la crisi economica intervenuta dal 2008 in poi ha spinto l'Amministrazione a modificare radicalmente gli indirizzi di programmazione delle politiche di formazione professionale, inizialmente definiti per un contesto economico-produttivo florido e di quasi piena occupazione, arrivando ad erogare finanziamenti per corsi di formazione per una somma superiore ai 60 milioni di euro in tutto il periodo di mandato. Il notevole peggioramento socio-economico ha spinto alla elaborazione di Protocolli di intervento Anti-Crisi (congiunto con parti sociali e amministrazioni locali), che hanno permesso di integrare le politiche di supporto alla possibile uscita dalla crisi, fra gli attori istituzionali e non, operanti a Parma. Altro campo fondamentale di intervento (in integrazione con Scuola e Centri per l'impiego) è stata la lotta alla dispersione scolastica, anche mediante il finanziamento del sistema di Istruzione e Formazione Professionale, ai fini del pieno adempimento del diritto-dovere alla formazione e qualificazione professionale.

Ufficio Consiglio. Nel corso del mandato sono state riscontrate le seguenti criticità: la diminuzione progressiva dei finanziamenti statali destinati all'Amministrazione Provinciale e il farraginoso processo in atto di riforma istituzionale dell'Ente hanno sortito come conseguenza, da una parte, l'impossibilità di attuare una corretta programmazione e, dall'altra, un graduale rallentamento delle attività e/o iniziative sul territorio provinciale di carattere politico. Tali criticità sono state affrontate dall'ufficio preposto, limitando l'azione politica verso l'esterno del Consiglio Provinciale alle iniziative di elevata importanza istituzionale e attuando, nel contempo, un contenimento generale dei costi delle riunioni interne all'ente, riconducendo al minimo indispensabile l'attività ordinaria/amministrativa della Conferenza dei Capigruppo, dell'Ufficio di Presidenza e delle Commissioni Consiliari istituite.

Sistemi Informativi - Statistica – Archivio. Sul versante dell'informatizzazione ed innovazione degli uffici dell'Ente, si è proceduto ad aggiornare i dispositivi hardware e software, sia a livello di sistema centrale, sia delle postazioni di lavoro; è stata via via adeguata la rete di connettività a servizio delle varie sedi dell'Ente. Le difficoltà principali sono state dovute sia al calo progressivo delle risorse finanziarie, sia a difficoltà di tipo culturale ed organizzativo, accentuate dall'avvio del dibattito sulla soppressione delle Province, che ha, di fatto, messo in discussione i progetti di innovazione aventi tempistiche realizzative non

immediate. Nella veste di ente di area vasta con funzioni di supporto e raccordo fra territorio e i livelli sovraordinati (Regione, Stato), la Provincia ha operato al fine di diffondere l'innovazione tecnologica ed organizzativa presso Comuni e altri soggetti, riscontrando le stesse difficoltà di natura finanziaria e di progettazione a medio lungo periodo già menzionate. Per il versante statistico si sono completati due importanti progetti a servizio del territorio: a) l'informatizzazione della rilevazione statistica dei flussi turistici, con risparmio di spesa, semplificazione per le imprese turistiche e ritorno/utilizzo immediato dei dati; b) la rilevazione in continuo della incidentalità stradale sull'intera rete viaria, con informatizzazione, monitoraggio e restituzione a tutti i soggetti attivi e/o interessati alla sicurezza stradale. Per l'Archivio provinciale (storico e di deposito) si è attuato un rilevante progetto di riduzione dei materiali affidati in esterno e di classificazione e riordino, che ha consentito di ridurre notevolmente la spesa storica, anche per gli anni a venire, nel rispetto delle normative nazionali.

Trasporto pubblico locale. Nel corso del quinquennio, a motivo delle forti riduzioni nei trasferimenti statali, sono stati introdotti, ripetutamente, interventi di razionalizzazione che hanno comportato congrue riduzioni dei costi. Per risparmiare risorse il servizio ha svolto direttamente diverse prestazioni tecniche, per strutture di supporto, che precedentemente venivano espletate da tecnici esterni. Come atto di maggiore rilievo si è affrontato, in accordo con Comune di Parma, il rinnovo dell'affidamento del TPL secondo le norme vigenti. Posto che il sistema d'affidamento prescelto (gara doppio oggetto) non ha prodotto alcun risultato, essendo andate deserte entrambe le gare disposte, si è optato per una gara tradizionale che si ritiene possa concludersi entro il 2015.

Trasporti eccezionali. Il carico di lavoro, nonostante influssi negativi per la congiuntura economica, continua a mantenersi elevato. Questo anche per le caratteristiche del territorio ove risultano insediate molte imprese del comparto. Nel periodo in esame è stato necessario adottare misure di razionalizzazione per consentire un regolare funzionamento della funzione. Ora la qualità del servizio risulta migliorata anche per l'introduzione di PEC, bollo virtuale ed applicazione integrale di modalità informatiche.

Trasporti. La gestione dell'Ufficio Trasporti comporta difficoltà dovute ad elevata pluralità di funzioni da svolgere che richiedono congrua dotazione organica e specifica competenza nel settore. In particolare si è operato al fine di attuare organicamente le nuove disposizioni in materia di Albo dell'autotrasporto e Conto Terzi.

Sicurezza sul lavoro. Le principali criticità affrontate sono dipese da un rinnovamento totale della struttura: il trasferimento ad altro ente del RSPP; il congedo dell'unico collaboratore, il conseguente cambio del personale ed il cambio del Medico Competente. Nel periodo di riferimento si è provveduto all'integrazione di ogni funzione ed a colmare ogni ritardo accumulato derivante da tali accadimenti

Prestazioni tecniche varie. Al fine di risparmiare risorse, il servizio, oltre ad espletare direttamente le mansioni tecniche necessarie, ha eseguito alcune progettazioni e collaudi statici relativi ad opere di competenza provinciale, intendendo, in tal modo, collaborare allo svolgimento di funzioni tecniche da parte del personale interno.

Manufatti stradali. Istituito l'01/01/2000 ha operato sino al 30/06/2013 in materia di manufatti stradali, all'interno delle strategie del settore viabilità. Nel periodo di riferimento, a struttura operativa da sempre invariata, ne ha fronteggiato i limiti con maggior presenza individuale, flessibilità organizzativa e selezione degli obiettivi.

Entro i limiti delle materiali potenzialità operative, ha atteso con continuità alle prime due delle tre funzioni istituzionali (catalogazione e verifica di condizioni statiche e verifica di adeguatezza funzionale) mentre della terza ("ricadute" del programma TAV) se ne è occupato il Servizio Viabilità. Ha altresì svolto attività di supporto ad altre strutture interne, ha istruito procedimenti per compilazione di progetti e l'esecuzione di lavori, ultimati in oltre il 70 % dei casi (sinteticamente: una dozzina di interventi di investimento ed un numero imprecisato di manutenzioni, per un importo complessivamente non inferiore a 1,5 milioni di euro).

Contratti e appalti. Nel periodo di riferimento, il Servizio ha provveduto a quanto di competenza, in tema di contratti, di assistenza in materia di appalti e convenzioni. Ultimo, per ordine ma non per importanza, alla evoluzione giuridico / informatico delle norme di riferimento, della procedure e degli applicativi. L'efficacia è stata assicurata nonostante ampi processi di riorganizzazione interna, all'origine di rilevanti modificazioni. In sintesi: nuova collocazione all'interno della microstruttura organizzativa, affidamento a nuovo responsabile, riduzione dell'organico a tre sole Unità (dirigente, funzionario, ed Esecutore, al 50 % dell'orario di servizio) ed eliminazione dell'unica P.O. Alle ridimensionate potenzialità operative, è stato risposto con maggiore presenza individuale, flessibilità organizzativa ed ampliamento delle competenze dei singoli. La gestione della fase transitoria, inizialmente agevolata dalla generalizzata riduzione di attività dell'intero Ente, sta tornando difficoltosa per la progressiva e costante introduzione nuovi adempimenti. L'avvio nell'Ente del contratto informatico ha richiesto molto impegno da parte del Servizio.

Viabilità e patrimonio. L'obiettivo della Provincia in questi anni è stato principalmente quello di ottimizzare e migliorare la rete viaria provinciale, considerato che una viabilità efficiente è uno degli elementi fondamentali per lo sviluppo economico e sociale del territorio provinciale. L'impegno e le risorse a disposizione sono state destinate principalmente a completare e rendere fruibili opere già iniziate negli anni precedenti, a promuovere la progettazione di grandi opere infrastrutturali anche a carattere regionale ed interregionale, ad elaborare progetti preliminari e definitivi di nuove opere, a garantire una manutenzione straordinaria, ordinaria e di sicurezza stradale con interventi che hanno interessato quasi tutto il patrimonio stradale provinciale. Ciò ha comportato positive ricadute anche sulla diminuzione delle incidentalità sulla rete extraurbana di competenza. Tuttavia la diminuzione delle risorse economiche, i vincoli di bilancio irriposti sia dalla congiuntura economica sia dal Patto di stabilità, la costante diminuzione del personale, il grave dissesto idrogeologico del territorio hanno reso estremamente difficile raggiungere tutti gli obiettivi programmati. Si è quindi operato il più possibile in sinergia con altri soggetti attraverso il coordinamento e la partecipazione di tavoli istituzionali che hanno visto la partecipazione di tutti gli enti e gli attori interessati a dare risposte positive al bisogno dei cittadini di usufruire di una rete viaria efficiente ed in grado di incidere favorevolmente sulle loro aspettative. Inoltre si è proceduto alla riqualificazione del patrimonio scolastico attraverso interventi di manutenzione straordinaria, ristrutturazioni, adeguamenti sismici, messe a norma ed abbattimento delle barriere architettoniche. In particolare, dopo gli eventi sismici del gennaio 2012, si sono affrontati diversi interventi di adeguamento sismico sia dei plessi scolastici che delle palestre annesse.

Nel corso del mandato 2009-2014 la crisi economica e finanziaria del paese ha determinato tagli dei trasferimenti e rigorosi interventi di contenimento delle spese a carico delle pubbliche amministrazioni, incidendo pesantemente sul loro funzionamento. In questo contesto, il Servizio **Gestione del Personale** è stato investito da numerosi interventi legislativi, giurisprudenziali e organizzativi che hanno riformato profondamente il Servizio. Tra i più significativi vanno ricordati i limiti occupazionali, il successivo blocco assunzionale e la drastica riduzione degli incarichi dirigenziali, che hanno imposto varie operazioni di adeguamento dell'organigramma e hanno comportato la redistribuzione delle funzioni e dei carichi di lavoro sul personale, sia di comparto che dirigenziale.

I mancati rinnovi contrattuali, il tetto imposto agli aumenti salariali, l'innalzamento dell'età pensionabile e la riduzione di personale hanno avuto ovviamente effetti negativi sul personale e hanno ridimensionato notevolmente la possibilità di motivare i dipendenti con incentivi di tipo economico.

Il quinquennio in esame ha visto l'espandersi delle forme di misurazione dell'efficienza dei Servizi e della produttività attraverso il "ciclo della performance" (sia collettiva che individuale), il premio di efficienza, il piano di razionalizzazione ecc. con la formalizzazione dei programmi e dei progetti che ogni dipendente è tenuto a perseguire.

La riforma del lavoro pubblico introdotta dal Dlgs 150/2009 (decreto "Brunetta"), allo scopo di rafforzare il potere datoriale dell'Amministrazione, ha generato non poche difficoltà interpretative, applicative e relazionali: dalla riforma delle partecipazioni sindacali, ai poteri organizzativi degli Uffici; dalla revisione del procedimento disciplinare alle misure volte al contenimento delle assenze del personale; introducendo altresì nuovi controlli centralizzati e imponendo numerosi adempimenti burocratici alla gestione del personale.

La struttura ha risposto comunque positivamente ai continui adattamenti e alle innovazioni via via introdotte.

Nel periodo del mandato il settore finanziario è stato interessato da criticità dipendenti da vari fattori che hanno riguardato aspetti rilevanti in ordine all'obiettivo della salvaguardia degli equilibri di bilancio. Ci si riferisce, in particolare, alle manovre economiche nazionali che hanno comportato un'elevata riduzione del livello di risorse finanziarie disponibili per l'Ente ed all'incremento, in misura notevole, degli obiettivi di patto di stabilità. Forte impulso è stato dato a tutto il complesso di azioni utili ai fini del presidio degli aspetti finanziari in un'ottica di salvaguardia degli equilibri di bilancio ed al pieno rispetto dei vincoli posti all'Ente in materia di patto di stabilità. Sono state inoltre attuate rilevanti azioni di contenimento delle spese di funzionamento dell'Ente al fine di liberare risorse disponibili per i servizi al territorio. Pur in presenza di una rilevante riduzione delle risorse umane dovuta al blocco del turnover si è fatto inoltre fronte ai numerosi nuovi adempimenti che il legislatore ha assegnato al servizio finanziario dell'Ente

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUOEL)

Indicare il numero dei parametri obiettivi di deficitarietà risultati positivi all'inizio ed alla fine del mandato.

Il consuntivo 2009 ha registrato un parametro obiettivo di deficitarietà.

Il decreto 18/2/2013 ha individuato i parametri oggettivi di deficitarietà che trovano applicazione dal rendiconto dell'esercizio finanziario 2012.

Il consuntivo 2012 ha registrato due parametri oggettivi di deficitarietà.

PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

1 ATTIVITÀ NORMATIVA

1. Attività Normativa

Indicare quale tipo di atti di modifica statutaria o di modifica/adozione regolamentare l'ente ha approvato durante il mandato elettivo. Indicare sinteticamente anche le motivazioni che hanno indotto alle modifiche.

Elenco Regolamenti emanati o modificati durante il presente mandato amministrativo (2009-2014)			
<i>Denominazione</i>	<i>Data ultimo intervento normativo</i>	<i>Atto</i>	<i>Tipo intervento</i>
Regolamento per la costituzione e il funzionamento della Commissione provinciale per la determinazione del Valore agricolo medio Approvato con atto C.P. n. 64 del 14 settembre 2010 in applicazione delle disposizioni contenute nel D.P.R. n. 327/2001 e nella Legge regionale n. 37/2002 (in particolare art. 24, come modificati dalla Legge regionale n. 10/2003).	14/09/2010	C.P. n. 64/2010	Emanazione
Regolamento di definizione degli indirizzi per la nomina o designazione dei rappresentanti della Provincia presso aziende, enti ed istituzioni Approvato con delibera del Consiglio provinciale n. 30 del 21/04/2010.	21/04/2010	C.P. n. 30/2010	Emanazione
Regolamento di disciplina del coordinamento della vigilanza volontaria venatoria e ittica Approvato con delibera del Consiglio provinciale n. 91 del 16 dicembre 2009 e modificato con delibera del Consiglio provinciale n. 41 del 24 maggio 2012.	24/05/2012	C.P. n. 41/2012	Modifica
Regolamento di funzionamento del Comitato Tecnico – Scientifico Unificato dei Parchi, delle Riserve regionali e dei Siti Natura 2000 della provincia di Parma Approvato con delibera della Giunta provinciale n. 854 del 23 dicembre 2010.	23/12/2010	G.P. n. 854/2010	Emanazione
Regolamento per il conseguimento dell'idoneità professionale per l'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto (Agenzie di pratiche auto) Approvato con delibera del Consiglio provinciale n. 75 del 20 ottobre 2010.	20/10/2010	C.P. n. 75/2010	Emanazione
Regolamento per il conseguimento dell'abilitazione alla professione di insegnante di teoria e/o di istruttore di guida di autoscuola Approvato con delibera di Consiglio provinciale n. 104 del 21 dicembre 2011, che ha abrogato quello adottato con atto CP 160 del 29.11.2002.	21/12/2011	C.P. n. 104/2011	Emanazione e abrogazione del precedente regolamento
Regolamento per il riversamento alla Provincia di Parma, da parte dei comuni e/o dei soggetti gestori, del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela protezione ed igiene dell'ambiente applicato alla Tarsu/Tia di cui all'art. 19 del d.lgs. 504/1992 Approvato con delibera del Consiglio provinciale n. 76 del 24 ottobre 2012.	24/10/2012	C.P. n. 76/2012	Emanazione

Elenco Regolamenti emanati o modificati durante il presente mandato amministrativo (2009-2014)			
<i>Denominazione</i>	<i>Data ultimo intervento normativo</i>	<i>Atto</i>	<i>Tipo intervento</i>
Regolamento per il telelavoro Approvato con delibera di Giunta provinciale n. 248 del 12 maggio 2011.	12/05/2011	G.P. n. 248/2011	Emanazione
Regolamento per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori Approvato con delibera del Consiglio provinciale n. 62 del 20 luglio 2011; in vigore il 27 agosto 2011.	20/07/2011	C.P. n. 62/2011	Emanazione
Regolamento per la decertificazione e l'effettuazione dei controlli sull'autocertificazione e sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà Approvato con delibera del Consiglio provinciale n. 66 del 3 ottobre 2012.	03/10/2012	C.P. n. 66/2012	Emanazione
Regolamento per la disciplina e la gestione della concessione di spazi pubblicitari nelle palestre di competenza provinciale Approvato con delibera del Consiglio provinciale n. 6 del 28 gennaio 2011.	28/01/2011	C.P. n. 6/2011	Emanazione
Regolamento per la pubblicità e trasparenza della situazione patrimoniale dei titolari di cariche elettive e di governo nonché dei rispettivi coniugi e parenti entro il secondo grado, della Provincia di Parma approvato con delibera del Consiglio provinciale n. 97 del 19/12/2012, modificato con delibera del Consiglio provinciale n. 65 del 29/10/2013.	29/10/2013	C.P. n. 65/2013	Modifica
Regolamento per la ripartizione dell'incentivo di cui all'art. 92 del d.lgs. n. 163/2006 Modificato con delibera della Giunta provinciale n. 666 del 13/12/2012.	13/12/2012	G.P. n. 666/2012	Modifica
Regolamento per l'utilizzo delle auto assegnate <i>Servizio di noleggio auto a lungo termine senza conducente</i> Modificato con delibera n. 465 del 6 settembre 2012.	06/09/2012	G.P. n. 465/2012	Modifica
Regolamento del Premio "Pierangela Venturini" Approvato con delibera del Consiglio provinciale n. 8 del 18/02/2010; modificato con delibera del Consiglio provinciale n. 13 del 22/02/2012.	22/02/2012	C.P. n. 13/2012	Modifica
Regolamento Premio San Martino per la biodiversità agraria Approvato con delibera del Consiglio provinciale n. 78 del 27 ottobre 2010.	27/10/2010	C.P. n. 78/2010	Emanazione
Regolamento recante norme per la disciplina dei rimborsi delle spese legali da corrispondere ai dipendenti coinvolti in procedimenti giudiziari per responsabilità civile, penale o amministrativa Approvato con delibera del Consiglio provinciale n°94 del 19/12/2012.	19/12/2012	C.P. n. 94/2012	Emanazione

Elenco Regolamenti emanati o modificati durante il presente mandato amministrativo (2009-2014)			
<i>Denominazione</i>	<i>Data ultimo intervento normativo</i>	<i>Atto</i>	<i>Tipo intervento</i>
Regolamento su procedimenti amministrativi, diritto di accesso e tutela della riservatezza Approvato con delibera del Consiglio provinciale n. 46 del 21/6/2010 ed è entrato in vigore il 26/7/2010	21/06/2010	C.P. n. 46/2010	Emanazione
Regolamento sul sistema dei controlli interni Approvato con delibera del Consiglio provinciale n. 95 del 19/12/2012.	19/12/2012	C.P. n. 95/2012	Emanazione
Regolamento di disciplina dei contratti La Parte terza, contenente gli artt. 13, 14 e 15, è stata abrogata con atto C.P. n. 62 del 20/07/2011, di approvazione del Regolamento per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori. La Parte quinta è stata aggiunta con atto CP 111 del 21/12/2011	21/12/2011	C.P. n. 111/2011	Modifica
Regolamento per la Concessione sovvenzioni, contributi e sussidi Integrato con atto C.P. n. 21 del 19 marzo 2012 (parte seconda – concessione delle sale provinciali artt. n. 8/16)	19/03/2012	C.P. n. 21/2012	Modifica
Regolamento per il funzionamento del Consiglio provinciale Modificato con le delibere del Consiglio Provinciale n. 4 del 28/01/2011, n. 22 del 30/03/2011, n. 61 del 27/09/2013.	27/09/2013	C.P. n. 61/2013	Modifica
Regolamento per l'accesso agli impieghi pubblici Modificato con delibera di Giunta Provinciale n.721 del 29 dicembre 2011 modificato con delibera di Giunta Provinciale n. 5 del 5 gennaio 2012	05/01/2012	G.P. n. 5/2012	Modifica

Elenco Regolamenti emanati o modificati durante il presente mandato amministrativo (2009-2014)			
<i>Denominazione</i>	<i>Data ultimo intervento normativo</i>	<i>Atto</i>	<i>Tipo intervento</i>
Regolamento per l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi Modificato con delibera di Giunta provinciale n. 614 del 14/07/2009 modificato con delibera di Giunta provinciale n. 887 del 5/11/2009 modificato con delibera di Giunta provinciale n. 925 del 19/11/2009 modificato con delibera di Giunta provinciale n. 402 del 15/07/2010 modificato con delibera di Giunta provinciale n. 552 del 7 ottobre 2010 modificato con delibera di Giunta provinciale n. 869 del 23 dicembre 2010 modificato con delibera di Giunta provinciale n. 721 del 29 dicembre 2011 modificato con delibera di Giunta provinciale n. 5 del 5 gennaio 2012 modificato con delibera di Giunta provinciale n. 58 del 9 febbraio 2012 modificato con delibera di Giunta provinciale n. 111 dell'8 marzo 2012 modificato con delibera di Giunta provinciale n. 297 del 17 maggio 2012 modificato con delibera di Giunta provinciale n. 224 del 30 maggio 2013.	30/05/2013	G.P. n. 224/2013	Modifica

2 ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

2.1. Sistema ed esiti controlli interni

Analizzare l'articolazione del sistema dei controlli interni, descrivendo gli strumenti, le metodologie, gli organi e gli uffici coinvolti nell'attività ai sensi degli articoli 147 e ss. del TUOEL.

Il sistema dei controlli interni è disciplinato dal Regolamento sul sistema dei controlli interni, approvato con atto di Consiglio Provinciale n. 95 del 19/12/2012.

Con delibera di Giunta Provinciale n. 42 del 7 febbraio 2013 sono stati dati gli indirizzi organizzativi in merito all'assegnazione delle funzioni in materia di controlli, anticorruzione e trasparenza, successivamente recepiti con determinazioni dirigenziali che hanno introdotto tali funzioni nell'articolazione interna dei relativi Servizi.

L'organizzazione del sistema dei controlli interni prevede attualmente che:

- al Servizio Organizzazione e Controlli si aggiungano le funzioni:
 - o controllo di gestione (con il supporto dei Servizi Bilancio e Statistica);
 - o controllo successivo (con il supporto del Servizio Amministrazione e atti);
 - o controllo strategico (con il supporto del Servizio Statistica);
 - o qualità dei Servizi;
 - o performance;
- al Servizio Bilancio, Programmazione Finanziaria ed Economica si aggiungano le funzioni:
 - o controllo equilibri di bilancio;
 - o controllo società partecipate.

Controllo di regolarità amministrativa

Prima dell'entrata in vigore del D.L. 174/2012 era già in vigore un controllo di regolarità amministrativa e contabile preventivo relativo ad ogni atto di Giunta, di Consiglio e alle determinazioni.

È stato poi introdotto il controllo successivo di regolarità amministrativa che è previsto in una fase temporale successiva all'adozione dei provvedimenti, dopo che l'atto ha acquisito efficacia e persegue una duplice finalità:

- 1) possibilità di poter agire in autotutela, qualora si rilevassero elementi di illegittimità o irregolarità con il ricorso a rettifica, modifica, annullamento
- 2) miglioramento della qualità degli atti prodotti.

Il monitoraggio degli atti è a campione e riguarda:

- il 5% delle determinazioni di ogni Servizio: il controllo riguarda la legittimità (conformità ai principi dell'ordinamento, alla legislazione vigente, allo statuto, ai regolamenti) e la regolarità amministrativa (modalità di redazione dell'atto);
- il 5% dei provvedimenti diversi dalle determinazioni (art. 107, c. 3, lettera f, del T.U. 267/2000): trattandosi di un numero molto elevato di provvedimenti, tutti ripetitivi, è stato avviato con gli Uffici di competenza un confronto per la eventuale revisione dei modelli, il controllo dei tempi di rilascio, la loro omogeneizzazione;
- il 5% dei contratti.

Il controllo a campione avviene su base trimestrale: il primo giorno lavorativo dei mesi di aprile, luglio, ottobre, gennaio, si procede all'estrazione, con la selezione casuale, degli atti da sottoporre a controllo. Il sorteggio avviene mediante procedura informatica per quanto riguarda le determinazioni dirigenziali e le altre tipologie di atti per le quali si disponga di una banca dati e secondo criteri matematici da cambiare di volta in volta, qualora sia possibile solo su base cartacea.

A partire dal secondo trimestre di osservazione sono inoltre monitorati degli atti per i quali siano state osservate più frequenti anomalie.

È previsto, inoltre, che il Segretario possa sempre disporre ulteriori controlli nel corso dell'esercizio, nello specifico, può svolgere controllo sugli atti anche per materia, per importo o su segnalazione di presunta irregolarità di un atto.

L'operazione di controllo deve verificare che l'atto sia coerente con gli standard di riferimento: normativa nazionale e regionale, regolamenti e atti di indirizzo.

La restituzione dei dati avviene con report periodici trimestrali riassuntivi dell'esito del controllo che evidenziano lo stato di regolarità degli atti verificati e segnalano le eventuali irregolarità che impongono attenzione.

La relazione semestrale, da trasmettere al Presidente del Consiglio Provinciale, ai Capigruppo Consiliari, ai Responsabili di Servizio, all'Organo di Revisione, al Nucleo di Valutazione e alla Giunta Provinciale è il resoconto essenziale di ciò che viene fatto in sede di accertamento e l'esposizione delle evidenze significative accertate: rappresenta il punto conclusivo dell'attività di controllo nonché il momento di assunzione della responsabilità da parte di chi ha effettuato il controllo in ordine all'interpretazione dei dati osservati e alla formulazione della valutazione e dei suggerimenti: contiene l'esito dell'attività di controllo svolta, osservazioni e proposte di miglioramento o "raccomandazioni".

Si evidenzia che le risultanze dei report di controllo costituiscono anche elemento di valutazione per la Dirigenza e per i Titolari di Posizione Organizzativa.

Controllo di gestione

Il controllo di gestione è stato impostato ex-novo nel corso dell'anno 2013 ai sensi del D.L. 174/2012 e del Regolamento sul sistema dei controlli interni.

È stata individuata una batteria di indicatori che prevedono analisi sull'economicità, l'efficacia, l'efficienza, la produttività del personale, la qualità e la strategicità dei Servizi della Provincia di Parma.

Per ogni Servizio, di norma, saranno rilevati almeno un indicatore, il flusso storico degli atti, dei costi, dei ricavi e del personale e il rispetto dei tempi di almeno un procedimento. Gli indicatori e i tempi dei procedimenti saranno rilevati con riferimento al dato annuale del 2013, mentre il flusso storico dovrà riguardare il dato dell'anno 2012 da confrontare con i dati del 2013.

Gli indicatori e i procedimenti sono stati concordati con i dirigenti dei Servizi, valutando la significatività e la possibilità di reperimento dei dati.

L'Ufficio "Controllo di gestione" è composto da due unità del Servizio Organizzazione e controlli e da due unità del Servizio Bilancio e riceverà un supporto dall'Ufficio Statistica.

Controllo strategico

Il controllo strategico è stato impostato nel corso del 2013 ai sensi del D.L. 174/2012 e del Regolamento sul sistema dei controlli interni.

Il Programma di mandato 2009/2014 è stato suddiviso in tre macropolitiche, che sono le medesime utilizzate anche nel Piano della performance. Per ogni macropolitica, inoltre, sono state individuate delle aree tematiche strategiche per la Provincia di Parma.

Si riportano le macropolitiche e le aree tematiche individuate:

MACROPOLITICA	AREA TEMATICA
AMBIENTE E TERRITORIO	Difesa del suolo Ambiente Protezione civile Programmazione territoriale Viabilità e infrastrutture Trasporti e mobilità Risorse naturali e parchi
POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SERVIZI PER LA COMUNITÀ	Relazioni internazionali Agricoltura Cultura e turismo Scuola ed edilizia scolastica Coordinamento dei Comuni Sviluppo locale Formazione professionale e lavoro Welfare Sicurezza

MACROPOLITICA	AREA TEMATICA
POLITICHE DI SUPPORTO INTERNO	Comunicazione Innovazione struttura organizzativa Miglioramento del bilancio Miglioramento del patrimonio

Successivamente si è proceduto alla mappatura della progettualità realizzata nell'ultimo mandato, in particolare, relativamente a quanto previsto nel Programma di mandato, nei progetti su cui sono stati valutati i dirigenti dal 2009 ad oggi, nei progetti dei Piani della Performance e ad altri progetti particolarmente strategici realizzati nel periodo di mandato.

Da questa mappatura dei progetti uscirà un quadro di quanto realizzato per ogni area tematica, il loro impatto sulla collettività e le motivazioni delle eventuali mancate realizzazioni.

Controllo di qualità

Nel 2013 si è introdotto per la prima volta in modo strutturato il controllo di qualità sulla maggior parte dei Servizi della Provincia di Parma attraverso una serie di indagini di customer satisfaction.

Il Segretario generale, supportato dal Servizio Organizzazione e controlli, ha individuato insieme ai dirigenti le attività da indagare e i questionari da utilizzare per le indagini di customer satisfaction.

L'impianto del nuovo sistema sul controllo di qualità è stato svolto internamente all'Ente.

Le indagini sono state effettuate dal Servizio Organizzazione e controlli, nell'autunno del 2013, e sono rimaste aperte per un periodo di almeno due settimane e gli esiti sono oggetto di relazione alla Giunta e al Nucleo di valutazione.

Le indagini sono state normalmente svolte attraverso dei programmi informatizzati: per i questionari rivolti ad utenti interni attraverso la intranet dell'Ente, per quelli rivolti ad utenti esterni attraverso un programma on-line open source.

Gli esiti della customer satisfaction costituiscono anche elemento di valutazione per i dirigenti, le posizioni organizzative e il personale di comparto.

Di seguito si elencano le indagini realizzate:

SERVIZIO	DESTINATARI	MODALITÀ RILEVAZIONE	N. DESTINATARI POTENZIALI	N. QUESTIONARI INVIATI	N. QUESTIONARI RACCOLTI
Ufficio di gabinetto del Consiglio	Consiglieri	Cartaceo	30	30	26
Polizia provinciale	Associazioni con cui collabora la Polizia + Altre Forze di polizia	On-line	circa 25 + 5	22	8
Amministrazione e atti	Dirigenti + P.o.	Intranet	10 + 38	48	32
Gestione del personale	Dirigenti + P.o.	Intranet	10 + 36	46	34
Viabilità	Sindaci + tecnici responsabili dei Comuni della Provincia	On-line	47 x 2	67	20
Contratti e appalti	Dirigenti + P.o.	Intranet	10 + 38	48	29
Trasporti	Autotrasportatori	On-line	500/600	49	8

SERVIZIO	DESTINATARI	MODALITÀ RILEVAZIONE	N. DESTINATARI POTENZIALI	N. QUESTIONARI INVIATI	N. QUESTIONARI RACCOLTI
Ambiente: gestione delle funzioni relative alle emissioni in atmosfera e alla produzione di energia da fonti rinnovabili	Imprese + Associazioni di categoria	On-line	Non rilevabile	49	18
Agricoltura	Imprese agricole (campione)	On-line	Più di 7.000	54	14
Pianificazione territoriale	Sindaci + tecnici responsabili dei Comuni della Provincia	On-line	47 x 2	95	35
Scuola	Dirigenti scolastici + tecnici responsabili dei Comuni della Provincia	On-line	21 + 47	84	41
Formazione professionale	Enti di formazione professionale	On-line	20	20	16
Turismo, cultura, sport e tempo libero	Associazioni culturali, turistiche e sportive	On-line	Non rilevabile	50	23
Coordinamento politiche sociali	Sindaci + tecnici responsabili dei Comuni della Provincia / Direttori dei Distretti socio-sanitari / Direttore generale Ausl / Direttore generale Ao	On-line	47 x 2 + 4 + 1 + 1	113	40
Bilancio, programmazione finanziaria ed economica	Dirigenti e p.o.	Intranet	10 + 35	45	32
Sistemi informativi	Dirigenti + P.o.	Intranet	10 + 36	46	32

Performance

Il ciclo di gestione della performance è articolato nelle seguenti fasi, come previsto anche dal D. Lgs. 150/2009:

- nel Piano della Performance si individuano le macro-azioni, che discendono dalla Relazione previsionale e programmatica, e si definiscono ed assegnano gli obiettivi da perseguire. Per ogni obiettivo è definito un risultato da raggiungere chiaro e misurabile e almeno un indicatore per misurare la realizzazione del progetto.
- Gli obiettivi del Piano della Performance sono collegati alla performance individuale dei dirigenti. Ai dirigenti e al personale titolare di posizione organizzativa sono stati assegnati anche altri progetti sui quali valutare la performance individuale. Conseguentemente, sono state allocate le rispettive risorse economiche. Uno o più degli obiettivi del Piano, inoltre, riguardato la performance organizzativa dell'Ente e a questo è connessa una percentuale delle risorse economiche per il risultato di tutto il personale dipendente (dirigenti, p.o. e comparto).
- A metà anno si effettua il monitoraggio degli obiettivi del Piano della performance e dei progetti collegati al risultato.
- Dopo il 31/12 si realizza il monitoraggio degli obiettivi del Piano della performance e dei progetti collegati al risultato procedendo, così, alla valutazione della performance organizzativa e individuale.
- Conseguentemente alla valutazione è determinato il riconoscimento economico a tutti i dipendenti, in modo da valutare e valorizzare il merito di ciascuno.

– I risultati degli obiettivi strategici e dei conseguenti progetti legati al risultato, nonché i premi di risultato dei dirigenti, sono rendicontati nella Relazione della performance.

Ogni anno sono, poi, approvati i sistemi di misurazione e valutazione della performance del personale dirigente, titolare di posizione organizzativa e di comparto.

2.1.1. Controllo di gestione

Indicare i principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e il livello della loro realizzazione alla fine del periodo amministrativo, con riferimento ai seguenti servizi/settori:

- Investimenti per edilizia scolastica
- Investimenti per rete viaria
- Riqualificazione servizi per l'impiego
- Investimenti per manutenzione territorio e riqualificazione ambientale

• INVESTIMENTI PER EDILIZIA SCOLASTICA

Si è proceduto alla riqualificazione del patrimonio scolastico attraverso interventi di manutenzione straordinaria, ristrutturazioni, adeguamenti sismici, messe a norma ed abbattimento delle barriere architettoniche.

In particolare, dopo gli eventi sismici del gennaio 2012, si sono affrontati diversi interventi di adeguamento sismico sia dei plessi scolastici che delle palestre annesse, adeguando le strutture prefabbricate ed intervenendo aumentando la sicurezza strutturale di diversi edifici.

Il progetto del polo scolastico agroalimentare è stato redatto fino al livello definitivo, ma il sisma del 2012 e le conseguenti necessità di interventi strutturali su diversi edifici ha comportato la decisione dell'amministrazione di utilizzare i fondi destinati alla nuova scuola per gli adeguamenti necessari.

Relativamente al nuovo polo decentrato al servizio dell'area montana/pedemontana, le analisi, gli studi e gli approfondimenti eseguiti dall'amministrazione hanno condotto alla decisione di valorizzare le strutture esistenti lungo tali assi territoriali (Langhirano, Fornovo) in luogo alla realizzazione di un nuovo polo scolastico.

• INVESTIMENTI PER RETE VIARIA

La Provincia di Parma ha perseguito con costante impegno la partecipazione a tutti i tavoli istituzionali per la realizzazione di grandi opere infrastrutturali: E' stata approvata la bozza accordo ai sensi dell'art. 15 della l. 241/90 s.m.i. (verbale di intesa) tra Regione Emilia Romagna, Provincia Di Parma e i Comuni Di Parma, Mezzani, Torrile, Sorbolo e Colorno per le opere di viabilità complementari agli interventi previsti nell'ambito delle opere riguardanti la realizzazione dell'autostrada regionale Cispadana per ovviare ai disagi del traffico nelle arterie dei centri abitati.

A seguito dell' accordo ex art. 15 della L.241\90 s.m.i. fra la Provincia di Parma e i comuni di Fidenza e Salsomaggiore e' stata realizzata la Tangenziale sud di Fidenza- 2° lotto.

A seguito dell'accordo art. 15 della L.241\90 s.m.i. fra la Provincia di Parma e il Comune di Parma è stata realizzata "la rotatoria intersezione S.P. n. 49 di Madregolo e S.S. n. 9 Via Emilia.

All'interno dell'accordo quadro per il miglioramento della SP665R Massese sono stati realizzati i lavori di rettifica della viabilità che risultava particolarmente tortuosa prima del capoluogo del Comune di Monchio.

E' stato completato il 2° stralcio funzionale in località P.te Lugagnano e bivio Ceda.

Diverse sono le opere concluse: E' stata completata la realizzazione della tangenziale di Busseto - Completati i lavori di riqualificazione del collegamento tra l'asse Cispadana e il casello dell'autostrada A1 a Fidenza – (tangenziale di Soragna) 2° lotto – Realizzati i lavori di messa in sicurezza della SP 665R Massese alla periferia sud dell'abitato di Langhirano in località Fabiola - completati i lavori per la realizzazione della passerella pedonale, collegata al ponte di attraversamento del

torrente Baganza in Sala Baganza - Conclusa la realizzazione del completamento e messa in funzione della passerella pedonale, collegata al ponte di attraversamento del torrente Taro a Fornovo Taro-

Sono in corso di completamento i "Lavori di Riqualifica ed Ammodernamento della S.P. 523R del Colle di Cento Croci nei comuni di Borgotaro e di Albareto 1° Lotto – 1° Stralcio: Opere di difesa sponale lungo la SP 523R del Colle di Cento Croci in corrispondenza del centro abitato di Borgo Val di Taro" ed i lavori "Riqualifica ed ammodernamento della S.P. 523R del Colle di Cento Croci nei comuni di Borgotaro e di Albareto 1° Lotto (Bivio Albareto - Bivio Bertorella)" - In corso di realizzazione i lavori del tratto di Pedemontana che da Pilastro sfocia a Felino denominati "Lavori di realizzazione strada di collegamento tra la SP665R Massese e la SP15 di Calestano"

L'impegno progettuale ha visto la conclusione di tutte le fasi di progettazione dell'intervento di riqualificazione e ammodernamento funzionale della SP28 di Varsi in direzione sud a partire dal rio Vallona - Redatto il progetto preliminare della tangenziale di Fornovo – 1° lotto - Redatto il progetto definitivo della Tangenziale di Noceto e conclusa la procedura di VIA - Concluso le fasi progettuali come previsto dall'accordo sottoscritto tra Anas – Comune di Collecchio – Comune di Parma – Tep per la messa in sicurezza della SS62 della Cisa nel tratto Parma Collecchio - Conclusa la progettazione preliminare per la realizzazione della circonvallazione dell'abitato di Sorbolo, compreso il Ponte sull'Enza.

Inoltre nel quinquennio sono stati effettuati numerosi interventi di manutenzione straordinaria della rete stradale provinciale per un importo di circa mln € 13.500, oltre mln € 16.000 per il ripristino di frane e dissesti che hanno interessato la rete stradale provinciale. Si è fatto fronte alle necessità di manutenzione ordinaria effettuata principalmente con personale dipendente dell'ente ed ad un efficiente servizio invernale di sgombrò neve e spargimento Sali con numerosi interventi per un importo complessivo di oltre mln € 21.000

• RIQUALIFICAZIONE SERVIZI PER L'IMPIEGO

In relazione al Programma di Mandato, relativo alla Riqualificazione dei Centri per l'impiego, a fini di sintesi, si menzionano i seguenti interventi portati avanti nel periodo 2009-2013:

- 1) l'ammodernamento fisico e logistico dei centri per l'impiego della Provincia di Parma, già portato avanti nel mandato precedente, si è concluso col 2010-11. Si è infatti portata avanti l'apertura della nuova sede del centro per l'impiego della città di Parma, in Barriera Bixio. La sede è stata dotata di spazi e strumentazione finalmente adeguate all'accoglienza dei vasti numeri dell'utenza del centro di Parma (fra l'altro in crescita rilevante proprio in questi anni di crisi economica) e all'erogazione di servizi personalizzati e/o collettivi nelle diverse sale del nuovo centro;
- 2) sono state rinnovate convenzioni con tutte le associazioni di interesse imprenditoriale della provincia e con gli informagiovani di tutti i comuni, per favorire il massimo coordinamento delle azioni informative e promozionali sui servizi per l'impiego a favore delle persone giovani inoccupate; per queste utenze sono state erogate azioni formative all'interno del programma Help for Job, realizzato all'interno dei Protocolli Anticrisi provinciali (ormai rinnovati annualmente dal 2009 in poi); è stato potenziato l'utilizzo del Portale Lavoro provinciale e del Portale Lavoro per Te regionale, per la promozione dei servizi (amministrativi e attivi) dei Centri per l'Impiego, mediante le predette piattaforme internet;
- 3) Nei confronti di soggetti in maggiore disagio occupazionale, sono stati finanziati per tre volte di seguito, servizi di assistenza tecnica mirata affidati ad Associazioni temporanee di imprese costituiti da Società di Outplacement ed Enti di formazione professionale. Tali affidamenti hanno consentito di erogare a gruppi mirati di utenza (segnalata dai Centri per l'Impiego), per un numero superiore a 700 persone in tutto il periodo di mandato, un ventaglio di servizi integrati (outplacement presso aziende esterne; promozione di tirocini formativi e di orientamento; percorsi just in time di formazione breve o lunga);

- 4) Rispetto al sistema produttivo, è stata rilanciata la promozione dei servizi attivi per l'impiego. Anche in una fase di acuta recessione economica, i centri per l'impiego hanno dato il loro supporto per il reperimento di risorse umane adatte alle posizioni vacanti ricercate dalle imprese, e, in modo ancor più rilevante rispetto al passato, per la promozione di persone in tirocinio presso le aziende (circa 2.000 progetti di tirocinio promossi dalla Provincia negli anni 2008-2013), ai fini di un inserimento occupazionale e professionale presso le stesse. Sul lato della formazione professionale, il rilancio del sistema produttivo locale è stato sostenuto mediante diverse iniziative a favore del lavoro e delle imprese: si consideri solo le numerose edizioni del programma ESP (rivolto alla promozione dell'export presso le PMI parmensi) come anche del programma "Piattaforme per l'Innovazione" (teso a supportare processi mirati di innovazione attraverso servizi consulenziali e formativi mirati);
- 5) Sempre a favore del sistema produttivo locale, sono stati stipulati i summenzionati Protocolli di interistituzionali per il coordinamento degli interventi anticrisi, attivati dal 2009 sino al 2013, e comprendenti azioni diverse, fra il microcredito e l'anticipazione sociale a favore di beneficiari di ammortizzatori sociali (attuata mediante il sostegno della Fondazione Cariparma, della Camera di Commercio di Parma e, infine, da quattro dei maggiori Istituti di Credito del territorio provinciale); indennità di frequenza per soggetti in svantaggio occupazionale; partecipanti a tirocini formativi; progetti di pubblica utilità presso gli uffici giudiziari della provincia di Parma; i già menzionati interventi di formazione per lavoratori e persone disoccupate (Help for Job; Piattaforme per l'Innovazione, ecc.).

• **INVESTIMENTI PER MANUTENZIONE TERRITORIO E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE**

Acque e difesa del suolo

Nel corso del mandato si è data continuità agli interventi di risanamento del sistema fognario-depurativo del territorio provinciale ai fini del miglioramento degli indici di qualità delle acque superficiali e sotterranee nonché per la riqualificazione ambientale (riduzione rischio esondabilità per cementificazione dei suoli e per il cambiamento climatico).

Molti i progetti realizzati si citano in questa sede solo i più significativi:

costruzione impianto di depurazione a servizio del capoluogo di Bardi

adeguamento degli agglomerati di Viazzano – Rubbiano e Villanova - realizzazione di collettori fognari per l'eliminazione di scarichi di acque reflue e l'adduzione ad impianti centralizzati di depurazione

realizzazione diversivo canale Roncole a tutela dell'abitato di Roncole Verdi (difesa del suolo)

lavori di adeguamento e messa in sicurezza idraulica reticolo Onginella-Ongina (difesa del suolo)

collettamento degli scarichi fognari frazioni a Nord della via Emilia alla dorsale fognaria Parola-Case Massi – Comune di Fontanellato (Schema n° A3 del PTCP)

potenziamento del sistema fognario – stralcio funzionale collegamento Roncole Verdi - Madonna Prati

completamento della rete di fognatura nella frazione di Ramiano per il collegamento all'impianto di depurazione esistente

collettamento rete fognaria di Ragazzola al sistema fognario depurativo del capoluogo

interconnessione fognaria sistema Langhirano Nord-Torrechiara con il depuratore intercomunale di Felino (Schema n° A1 del PTCP)

adeguamento e messa in sicurezza idraulica del Cavo Viola (difesa del suolo)

interventi di riqualificazione ambientale lungo l'asta del Torrente Stirone

interventi integrati di miglioramento della qualità ambientale e delle acque per favorire la presenza di specie di interesse conservazionistico nel Parco regionale del Taro e nel Parco regionale dei Boschi di Carrega

cofinanziamento Comune di Borgo val di Taro per la realizzazione dell'intervento "Potenziamento del sistema depurativo dell'agglomerato di Borgo val di Taro

cofinanziamento comuni di Berceto, Valmozzola, Varsi e Solignano per la realizzazione dell'intervento "realizzazione e potenziamento serbatoi e collettamenti alla rete acquedottistica ex consorzio intercomunale acquedotto monte Barigazzo"

cofinanziamento comune di Solignano per la realizzazione dell'intervento potenziamento del depuratore di Rubbiano per la ricezione dei reflui di: Viazzano, Piani di Riva e Torretta

cofinanziamento comuni di Berceto, Valmozzola, Varsi e Solignano per la realizzazione dell'intervento realizzazione e potenziamento serbatoi e collettamenti alla rete acquedottistica ex consorzio intercomunale acquedotto monte Barigazzo

Sono state inoltre cofinanziate le realizzazioni di fontane ad uso pubblico in diversi comuni del territorio

Rifiuti e bonifiche

Sono state portate a termine, e/o sono in corso di esecuzione, importanti interventi di caratterizzazione e bonifica di discariche esaurite e siti inquinati in varie aree del territorio provinciale :

- Priorato in comune di Fontanellato
- Carzago in comune di Tizzano
- Viarolo in Comune di Parma
- Ricodalle in Comune di Solignano
- Ex carbochimica in Comune di Fidenza

Energia: risparmio e fonti rinnovabili

Il progetto "Case protette fotovoltaiche" ha portato alla realizzazione di impianti fotovoltaici su 19 case protette del territorio, con due finalità: una, di valenza ambientale, legata appunto alla diffusione degli impianti energetici a fonti rinnovabili; l'altra, di valenza sociale, volta a reinvestire gli utili da risparmio energetico in benefici economici per l'utenza o per finanziare ulteriori interventi di contenimento economico sulle case protette. Tutti gli impianti sono stati ultimati. Energia pulita, dunque, sui tetti della maggior parte delle case protette pubbliche del Parmense. L'iniziativa è firmata dalla Provincia, che si è occupata della progettazione e realizzazione degli impianti, ed è stata condotta con la collaborazione dei Comuni e delle Aziende pubbliche di servizi alla persona (Asp).

La potenza complessiva installata è di 338 kWp per un investimento complessivo di circa 2 milioni di euro. Rilevanti le cifre della CO2 risparmiata: la realizzazione degli impianti fotovoltaici sui tetti delle case protette permetterà di risparmiare ogni anno circa 210 tonnellate di anidride carbonica.

Per questo progetto la Provincia di Parma ha ricevuto nel 2009 il "Diploma di Qualità" nell'ambito del programma "SFIDE 2009 dalla buona pratica alla buona amministrazione. Le politiche energetiche degli Enti locali e delle Regioni come strumenti di sviluppo territoriale".

Il progetto "Fotovoltaico insieme" è promosso dalla Provincia per la realizzazione di impianti fotovoltaici pubblici "a terra" nei comuni del territorio. Vi hanno aderito 35 Comuni su 47, oltre alla partecipazione di Emiliambiente SpA e di soggetti privati che, spinti dal successo dell'iniziativa, hanno presentato propri progetti a fianco di quelli pubblici. Ad oggi sono stati installati 25 impianti.

"Fotovoltaico insieme" ha comportato investimenti per circa 120 milioni di euro. Il progetto ha permesso di installare una potenza totale di circa 36 MW, che equivale alla potenza di oltre 12.500 utenze, pari a circa 33.000 abitanti. Ogni anno grazie al Progetto "Fotovoltaico Insieme" si avrà un risparmio di circa 20.500 tonnellate di CO2. Per ogni impianto pubblico che sarà realizzato le amministrazioni comunali riceveranno benefits economici per 20 anni. Anche altri Comuni hanno realizzato impianti fotovoltaici di proprietà pubblica, ad esempio Monchio delle Corti, Montechiarugolo e Neviano degli Arduini, per una potenza complessiva di circa 4 MWp. Sono stati inoltre installati pannelli fotovoltaici sui tetti delle scuole. per una potenza di circa 255 Kwp: all'itis "Galilei" di San Secondo,

al complesso "Liceo Bertolucci-Itis Da Vinci" di Parma, all'Itc "Melloni" di Parma, all'Itis "Berenini" di Fidenza, all'Itg "Rondani" di Parma, all'Itis "Da Vinci" di Parma, all'Itsos "Gadda" di Fornovo, alla scuola media di Langhirano. Gli impianti sono in grado di produrre annualmente circa 294.000 kWh, evitando così l'immissione in atmosfera di circa 222 tonnellate di CO2 e risparmiando circa 88 TEP (tonnellate equivalenti di petrolio). A tutto ciò va aggiunta la realizzazione di impianti fotovoltaici nei parchi (ad es. la Riserva di Torrile, il Centro faunistico del Monte Fuso, il Parco del Taro, la Stazione turistica di Prato Spilla), nei centri sportivi (ad esempio a Varano, a Fidenza, a Sorbolo) ed in altre realtà (ad es. la discarica di Tiedoli, il Podere Stuard, il deposito di materiale stradale di Berceto), per una potenza complessiva di circa 65 kWp.

Inquinamento atmosferico

Tramite il concorso tecnico di ARPA è stata costantemente monitorata la qualità dell'aria nel territorio tramite la rete di centraline fisse di rilevamento e il mezzo mobile che ha trovato collocazione nei vari comuni del parmense per l'effettuazione di apposite campagne di misura. I Costi di gestione della rete di monitoraggio sono stati sostenuti dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Provincia di Parma direttamente per Euro 104 mila all'anno

Aree protette

E' stato completamente realizzato Progetto LIFE + "Pianura parmense", dal costo complessivo di oltre 1 milione di Euro finanziato al 50 & dalla CE. Il progetto, volto alla riqualificazione naturalistica di alcune aree presenti nei siti della Rete Natura 2000 della pianura parmense e in particolare i siti di nidificazione di alcune specie di uccelli protetti dalla normativa comunitaria, ha visto la realizzazione della totalità delle fasi progettuali così come approvate e cofinanziate dalla Commissione Europea:

Acquisto di terreni per la riqualificazione del canale Lorno

Acquisto di terreni per ampliamento e riqualificazione di una zona umida (Riserva naturale "Parma Morta")

Interventi di ampliamento e riqualificazione della Parma Morta

Interventi di riqualificazione naturalistica del canale Lorno

Posa di nidi artificiali per Falco vespertinus e Falco naumanni

Interventi per regolamentare gli accessi ai siti di nidificazione di Alcedo atthis

Pianificazione della rete ecologica

Produzione ed impiego di sementi da specie ed ecotipi di piante erbacee dei prati stabili storici

Informazione nei comuni oggetto degli interventi e promozione del volontariato naturalistico

E' stato terminato il progetto di riqualificazione dei sentieri e degli habitat della Riserva naturale dei Ghirardi ed è stato terminato il progetto di riqualificazione dei sentieri della Riserva naturale di Torrile e Trecasali.

E' stato inoltre redatto e cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna il progetto per la realizzazione di un centro visite c/o la riserva dei Ghirardi

E' stato completamente terminato il progetto Lupo in provincia di Parma, dal costo di circa 200 mila Euro che ha visto la realizzazione e l'allestimento di un centro di recupero specialistico per questa specie protetta presso la sede del parco dei Boschi di Carrega, l'acquisto e distribuzione agli allevatori particolarmente soggetto al rischio di predazione di apposite reti antintrusione, oltre alla realizzazione di una mostra itinerante per una corretta informazione sulla specie Lupo

E' stato realizzato il coordinamento per l'ammodernamento e la realizzazione, mediante fondi regionali, provinciali e comunali, di strutture di ricovero municipali e intercomunali per la popolazione canina e felina, in particolar modo nei Comuni di Parma, Fidenza, Borgo Val di Taro

Protezione civile

E' stato realizzato un microimpianto eolico al servizio del ripetitore radio di Monte Pelpi di proprietà di Provincia di Parma e necessario per i collegamenti tra il Centro Unificato di Protezione Civile di Via del Taglio n. 6 e la Centrale Operativa del 118 così da garantire, in ogni momento, i collegamenti radio indispensabili per il territorio di provinciale a scopi di Protezione civile, di salute pubblica, di attuazione di interventi di emergenza, di controllo, gestione e difesa del territorio, E' in corso di realizzazione il progetto di messa in sicurezza del Canale Ramazzone in comune di Fontanellato che permetterà la difesa idraulica del centro abitato di Fontanellato dal rischio di esondazione del canale.

2.1.3. Valutazione delle performance

Indicare sinteticamente i criteri e le modalità con cui viene effettuata la valutazione permanente dei funzionari/dirigenti e se tali criteri di valutazione sono stati formalizzati con regolamento dell'ente ai sensi del D.lgs n. 150/2009

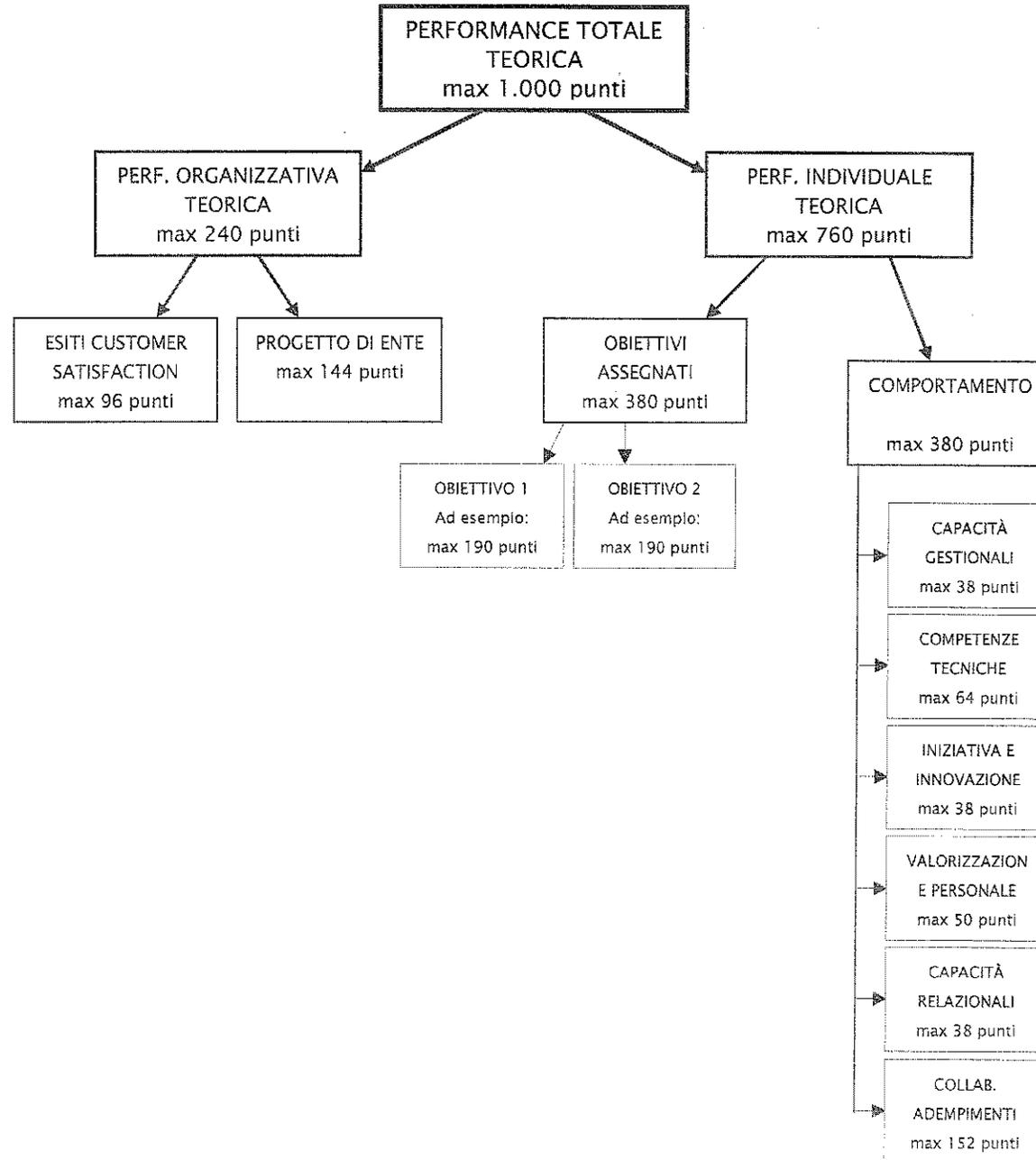
Le metodologie di valutazione per dirigenti e posizioni organizzative prevedono da quando sono state istituite una valutazione sulla base degli esiti di progetti e del comportamento agito. A partire dal 2011, conseguentemente all'applicazione del D. Lgs. 150/2009, dirigenti e posizioni organizzative sono stati valutati in base alla performance organizzativa e la performance individuale ha continuato ad essere collegata a progetti e comportamenti.

Ogni anno i sistemi di misurazione e valutazione della performance sono elaborati dal Nucleo di valutazione, con il supporto del Servizio Organizzazione e controlli, proposti e approvati dalla Giunta provinciale.

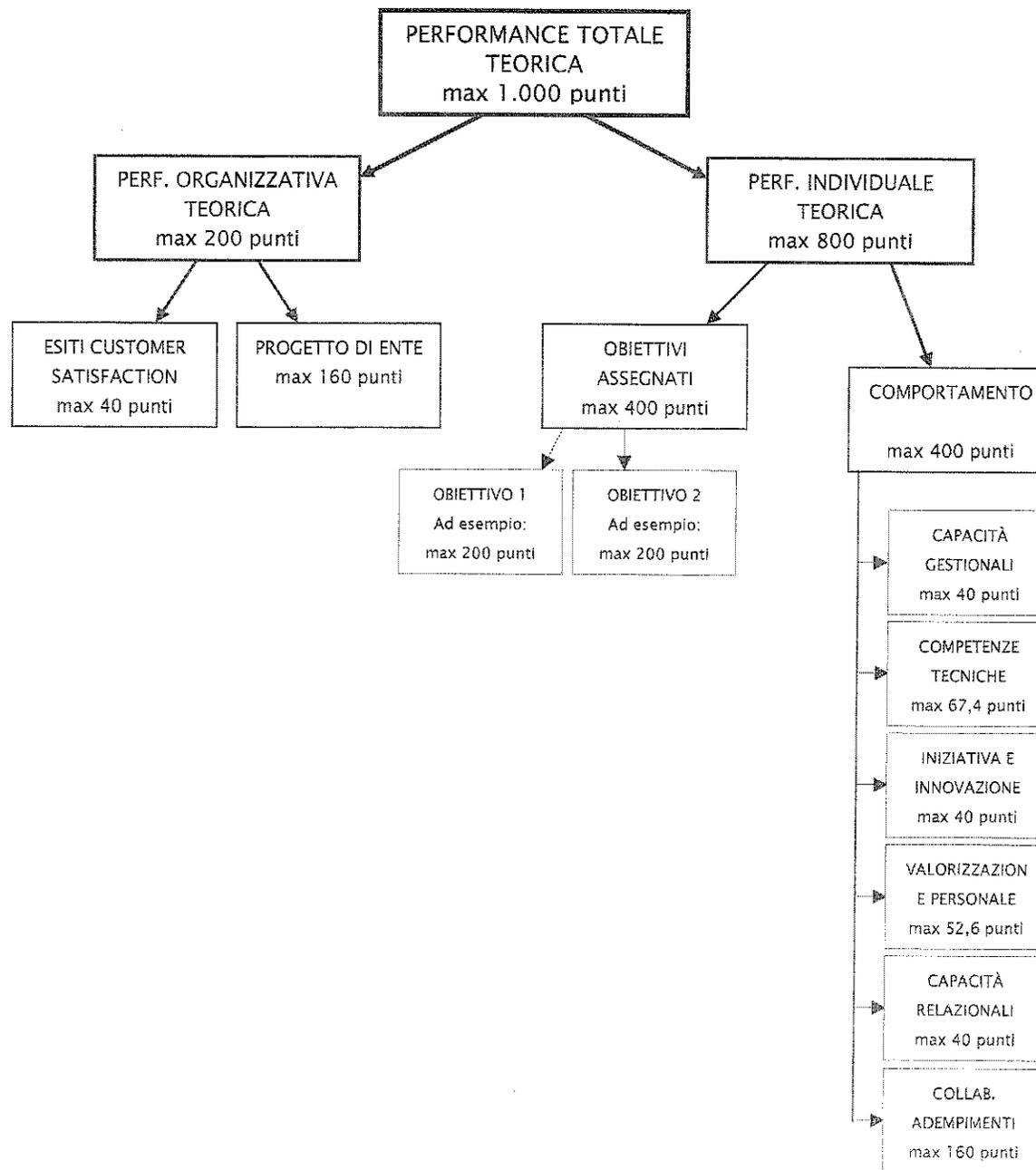
La valutazione della performance è sempre stata connessa ad un sistema premiale.

Le metodologie per l'anno 2013 possono essere sinteticamente riassunte coi seguenti schemi:

Dirigenti



Posizioni organizzative



2.1.4. Controllo strategico

Indicare, in sintesi, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi definiti, ai sensi dell'art. 147 - ter del TuoeI, in fase di prima applicazione, per gli enti con popolazione superiore a 100.000 abitanti, a 50.000 abitanti per il 2014 e a 15.000 abitanti a decorrere dal 2015

Il controllo strategico è stato impostato ai sensi del D.L. 174/2012 nel corso del 2013, come descritto nella domanda 2.1. I risultati conseguiti, che metteranno in evidenza un quadro di quanto realizzato per ogni area tematica, il loro impatto sulla collettività e le motivazioni delle eventuali mancate realizzazioni, saranno disponibili, pertanto, solamente nei primi mesi del 2014.

A tutt'oggi è stato valutato il raggiungimento dei programmi che viene svolto al 30 settembre di ciascun anno e in sede di approvazione del rendiconto di gestione.

2.1.5. Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147 - quater del TUOEL:

Descrivere in sintesi le modalità ed i criteri adottati, alla luce dei dati richiesti infra.

L'attività di controllo è stata esercitata nei confronti delle società nelle quali la Provincia di Parma dispone della maggioranza dei voti assembleari o delle quali detiene il controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile. L'attività di controllo è stata fortemente orientata alla verifica della permanenza dei presupposti valutativi che giustificano la scelta partecipativa societaria.

All'atto dell'approvazione della relazione previsionale e programmatica il Consiglio Provinciale definisce gli obiettivi da raggiungere nell'attività annuale ed i vincoli da rispettare. Sono individuati gli obiettivi gestionali comuni alle società partecipate che riguardano la trasparenza ed obiettività nel reclutamento del personale, nell'affidamento degli incarichi, nella gestione dell'affidamento di opere e servizi ed il rispetto della normativa in materia di società partecipate dagli Enti Locali. Vengono richiesti la trasmissione di report infrannuali relativi ad eventuali fattori di rischio nel perseguimento degli equilibri finanziari delle società. Sono inoltre definiti obiettivi specifici per alcune società tenuto conto della peculiarità del loro oggetto sociale.

Per le società partecipate per le quali la Provincia di Parma, in considerazione dei voti esercitabili in assemblea, non è in grado di esercitare un'influenza rilevante il monitoraggio ha ad oggetto l'andamento della situazione patrimoniale ed economica con particolare riferimento ai riflessi della medesima sul bilancio dell'Amministrazione Provinciale. Per le società in house il controllo analogo è esercitato sulla base della definizione preventiva, da parte di comitati degli enti soci, di indirizzi da imprimere all'azione societaria nonché sulle modalità di verifica dei risultati.

L'adempimento ai contratti di servizio è verificato secondo le modalità stabilite dal contratto stesso.

I rapporti di debito e credito tra la Provincia e le società partecipate sono rilevati mediante un prospetto analitico redatto a consuntivo dell'anno.

PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE – DATI FINANZIARI

I dati finanziari ed economici-patrimoniali della presente Relazione relativi all'anno 2013, non essendo stato approvato il rendiconto, sono stati estrapolati dal preconsuntivo 2013, come indicato nel comunicato del Dipartimento per gli Affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno del 14 febbraio 2014.

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

ENTRATE (in Euro)	2009	2010	2011	2012	2013 (accertato)	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
ENTRATE CORRENTI	67.864.263,96	66.230.601,95	65.804.272,58	69.766.550,70	60.959.892,31	-10,17%
TITOLO 4 ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	93.857.897,34	38.023.404,60	21.708.958,09	6.687.356,98	9.693.350,00	-89,67%
TITOLO 5 ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	7.449.876,84	5.030.308,58	2.695.000,00	0,00	0,00	- 100,00%
TOTALE	169.172.038,14	109.284.315,13	90.208.230,67	76.453.907,68	70.653.242,31	-58,24%

SPESE (in Euro)	2009	2010	2011	2012	2013 (impegnato)	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	64.153.019,68	62.534.548,71	59.961.359,98	61.823.960,58	54.816.997,89	-14,55
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	102.380.695,65	43.574.563,18	26.402.008,39	9.607.416,97	11.474.383,85	-88,79
TITOLO 3 RIMBORSO DI PRESTITI	3.973.316,74	4.452.982,97	4.693.631,60	5.553.245,57	5.123.941,11	+28,96
TOTALE	170.507.032,07	110.562.094,86	91.056.999,97	76.984.623,12	71.415.322,85	-58,12

PARTITE DI GIRO (in Euro)	2009	2010	2011	2012	2013 (accertato)	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO 6 ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	8.831.048,79	8.162.078,18	6.840.146,52	7.183.995,86	6.407.211,16	-27,45%
TITOLO 4 SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	8.831.048,79	8.162.078,18	6.840.146,52	7.183.995,86	6.407.211,16	-27,45%

3.2. *Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato*

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
	2009	2010	2011	2012	2013
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	67.864.263,96	66.230.601,95	65.804.272,58	69.766.550,70	60.959.892,31
Spese titolo I	64.153.019,68	62.534.548,71	59.961.359,98	61.823.960,58	54.816.997,89
Rimborso prestiti parte del titolo III	3.973.316,74	4.452.982,97	4.693.631,60	5.553.245,57	5.123.941,11
Saldo di parte corrente	- 262.072,46	- 756.959,73	1.149.281,00	2.389.344,55	1.018.953,31

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
	2009	2010	2011	2012	2013
Entrate titolo IV	93.857.897,34	38.023.404,60	21.708.958,09	6.687.356,98	9.693.350,00
Entrate titolo V **	7.449.876,84	5.030.308,58	2.695.000,00	0	0
Totale titoli (IV+V)	101.307.774,18	43.053.713,18	24.403.958,09	6.687.356,98	9.693.350,00
Spese titolo II	102.380.695,65	43.574.563,18	26.402.008,39	9.607.416,97	11.474.383,85
Differenza di parte capitale	- 1.072.921,47	- 520.850,00	- 1.998.050,30	- 2.920.059,99	1.781.033,85
Entrate correnti destinate ad investimenti	389.175,95	292.850,00	1.106.824,67	2.370.130,13	312.980,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale (eventuale)	683.745,52	228.000,00	892.236,80	606.000,00	1.251.400,00
SALDO DI PARTE CAPITALE	0	0	1.011,17	51.010,85	216.653,85

** Esclusa categoria I "Anticipazione di cassa"

3.3. Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo

	2009	2010	2011	2012	2013
Riscossioni	(+) 121.693.262,31	(+) 65.369.861,04	(+) 69.825.946,30	(+) 68.000.946,80	(+) 52.395.641,85
Pagamenti	(-) 115.425.057,37	(-) 72.491.807,00	(-) 63.697.647,56	(-) 49.597.558,36	(-) 45.495.762,10
Differenze	(+) 6.268.204,94	(-) 7.121.945,96	(+) 6.128.298,74	(+) 18.403.388,44	(+) 6.899.879,75
Residui attivi	(+) 56.309.824,62	(+) 52.076.532,27	(+) 27.222.430,89	(+) 15.636.956,74	(+) 25.146.402,14
Residui passivi	(-) 63.913.023,49	(-) 46.232.366,00	(-) 34.199.498,93	(+) 34.571.060,62	(-) 32.357.515,83
Differenza	(-) 7.603.198,87	(+) 5.844.166,00	(-) 6.977.068,04	(-) 18.934.103,88	(-) 7.211.113,69
	(-) 1.334.993,93 Disavanzo (-)	(-) 1.277.779,73 Disavanzo (-)	(-) 848.769,30 Disavanzo (-)	(-) 530.715,44 Disavanzo (-)	(-) 311.233,94 Disavanzo (-)

Risultato di amministrazione di cui:	2009	2010	2011	2012	2013
Vincolato				100.000,00	
Per spese in conto capitale		107.743,61	34.043,03	69.244,94	
Per fondo ammortamento					
Non vincolato	1.630.242,08	1.351.715,09	2.050.616,88	1.941.799,31	2.978.043,82
Totale	1.630.242,08	1.459.458,70	2.084.659,91	2.111.044,25	2.978.043,82

3.4. Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Descrizione	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo cassa al 31 dicembre	28.302.893,00	8.048.056,53	17.744.085,97	42.629.498,47	30.264.520,49
Totale residui attivi finali	118.380.179,42	122.314.901,98	99.758.968,76	69.517.942,24	69.484.158,93
Totale residui passivi finali	145.052.831,00	128.903.499,81	115.418.394,22	110.036.396,46	96.770.635,60
Risultato di amministrazione	1.630.242,08	1.459.458,70	2.084.659,91	2.111.044,25	2.978.043,82
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO	NO	NO

3.5. Utilizzo avanzo di amministrazione

	2009	2010	2011	2012	2013
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	0	0	0	0	0
Finanziamento debiti fuori bilancio	0	0	0	0	0
Salvaguardia equilibri di bilancio	0	0	0	0	0
Spese correnti non ripetitive	818.841,00	1.402.242,00	0	300.000,00	0
Spese correnti in sede di assestamento	75.000,00	0	200.000,00	46.210,36	47.500,00

	2009	2010	2011	2012	2013
Spese di investimento	683.745,00	228.000,00	892.237,80	606.000,00	1.251.400,00
Estinzione anticipata di prestiti	0	0	0	97.236,83	0
Totale	1.577.586,00	1.630.242,00	1.092.237,80	1.049.447,19	1.298.900,00

4. Gestione dei residui. Totale residui di inizio e fine mandato

RESIDUI ATTIVI Primo anno del mandato - 2009	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	A	B	C	D	E=(A+C-D)	F=(E-B)	G	H=(F+G)
Titolo 1 – Tributarie	10.295.256,79	7.519.900,63	0,00	- 615.774,49	9.679.482,30	2.159.581,67	7.740.616,08	9.900.197,75
Titolo 2 – Contributi e trasferimenti	31.899.037,26	15.784.624,53	0,00	- 362.621,86	31.536.415,40	15.751.790,87	7.841.338,47	23.593.129,34
Titolo 3 – Extratributarie	4.291.486,99	2.142.920,63	0,00	- 27.981,59	4.263.505,40	2.120.584,47	735.026,46	2.855.610,93
Parziale titoli 1 + 2 + 3	46.485.781,04	25.447.445,79	0,00	- 1.006.377,94	45.479.403,10	20.031.957,01	16.316.981,01	36.348.938,02
Titolo 4 – In conto capitale	71.531.971,74	28.135.738,02	0,00	- 4.702.383,21	66.829.588,53	38.693.850,51	39.309.047,27	78.002.897,78
Titolo 5 – Accensione di prestiti	4.175.084,30	890.779,37	+0,40	0,00	4.175.084,70	3.284.305,33	66.640,00	3.350.945,33
Titolo 6 – Servizi per conto di terzi	512.703,77	452.444,83	0,00	- 16,99	512.686,78	60.241,95	617.156,34	677.398,29
Totale titoli 1+ 2 + 3 + 4 + 5 + 6	122.705.540,85	54.926.408,31	+0,40	- 5.708.778,14	116.996.763,11	62.070.354,80	56.309.824,62	118.380.179,42

RESIDUI ATTIVI Ultimo anno del mandato - 2013	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	A	B	C	D	E=(A+C-D)	F=(E-B)	G	H=(F+G)
Titolo 1 – Tributarie	5.133.624,92	2.995.721,06	0,00	0,00	5.133.624,92	2.137.903,86	2.138.267,65	4.276.171,51
Titolo 2 – Contributi e trasferimenti	20.950.780,56	6.373.918,67	0,00	- 101.815,42	20.848.965,14	14.475.046,47	13.038.983,64	27.514.030,11
Titolo 3 – Extratributarie	4.461.340,18	1.751.890,32	5.822,16	0,00	4.467.162,34	2.715.272,02	749.835,53	3.465.107,55
Parziale titoli 1 + 2 + 3	30.545.745,66	11.121.530,05	5.822,16	- 101.815,42	30.449.752,40	19.328.222,35	15.927.086,82	35.255.309,17
Titolo 4 – In conto capitale	35.641.103,36	8.584.018,10	0,00	- 4.323.836,27	31.317.267,09	22.733.248,99	7.952.551,82	30.685.800,81
Titolo 5 – Accensione di prestiti	2.329.317,92	228.556,49	0,00	0,00	2.329.317,92	2.100.761,43	0,00	2.100.761,43
Titolo 6 – Servizi per conto di terzi	1.001.775,30	826.251,28	0,00	0,00	1.001.775,30	175.524,02	1.266.763,50	1.442.287,52
Totale titoli 1+ 2 + 3 + 4 + 5 + 6	69.517.942,24	20.760.355,92	5.822,16	- 4.425.651,69	65.098.112,71	44.337.756,79	25.146.402,14	69.484.158,93

RESIDUI PASSIVI Primo anno del mandato - 2009	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	A	B	C	D	E=(A+C-D)	F=(E-B)	G	H=(F+G)
Titolo 1 – Spese correnti	46.830.674,26	31.320.986,57	0	- 2.055.728,54	44.774.945,72	13.453.959,15	22.577.458,71	36.031.417,86

RESIDUI PASSIVI Primo anno del mandato - 2009	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	A	B	C	D	E=(A+C-D)	F=(E-B)	G	H=(F+G)
Titolo 2 – Spese in conto capitale	126.936.195,72	54.563.857,62	0	- 5.040.693,73	121.895.501,99	67.331.644,37	39.793.035,02	107.124.679,39
Titolo 3 – Spese per rimborso di prestiti	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo 4 – Spese per servizi per conto di terzi	1.347.368,55	1.020.160,12	0	- 5,24	1.374.363,31	354.203,19	1.542.529,76	1.896.732,95
Totale titoli 1+ 2 + 3 + 4	175.141.238,53	86.905.004,31	0	- 7.096.427,51	168.044.811,02	81.139.806,71	63.913.023,49	145.052.830,20

RESIDUI PASSIVI Ultimo anno del mandato - 2013	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	A	B	C	D	E=(A+C-D)	F=(E-B)	G	H=(F+G)
Titolo 1 – Spese correnti	42.945.627,00	22.629.836,00	0	- 653.664,99	42.291.962,01	19.662.126,01	23.827.489,53	43.483.615,54
Titolo 2 – Spese in conto capitale	66.609.719,81	17.258.834,83	0	- 4.944.065,23	61.665.654,58	44.406.819,75	8.359.357,51	52.766.177,26
Titolo 3 – Spese per rimborso di prestiti	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo 4 – Spese per servizi per conto di terzi	481.049,65	136.542,82	0	- 340,15	480.709,50	344.166,68	170.668,79	514.835,47
Totale titoli 1+ 2 + 3 + 4	110.036.396,46	40.025.213,65	0	- 5.598.070,37	104.438.326,09	64.413.112,44	32.357.515,83	96.770.628,27

4.1. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

Residui attivi al 31/12	2009 e precedenti	2010	2011	2012	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1 ENTRATE TRIBUTARIE	2.135.839,90	0,00	1.847,35	2.995.937,67	2.995.937,67
TITOLO 2 TRASFERIMENTI DA STATO, REGIONE ED ALTRI ENTI PUBBLICI	10.779.190,10	2.759.287,03	1.783.974,76	5.628.328,67	5.628.328,67
TITOLO 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	238.565,78	245.164,17	2.703.294,22	1.274.316,01	1.274.316,01
Totale	13.153.595,78	3.004.451,20	4.489.116,33	9.898.582,35	9.898.582,35
CONTO CAPITALE					
TITOLO 4 ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	20.451.091,23	6.532.293,50	3.888.320,82	4.769.397,81	4.769.397,81
TITOLO 5 ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	2.329.317,92	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	22.780.409,15	6.532.293,50	3.888.320,82	4.769.397,81	4.769.397,81
TITOLO 6 ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	26.116,95	2.743,43	3.938,34	968.976,58	968.976,58
Totale generale	35.960.121,88	9.539.488,13	8.381.375,49	15.636.956,74	15.636.956,74

Residui passivi al 31/12	2009 e precedenti	2010	2011	2012	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	6.345.044,00	2.916.358,50	8.253.777,50	25.430.446,79	25.430.446,79
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	37.442.212,97	12.706.054,56	7.388.889,90	9.072.562,38	9.072.562,38

Residui passivi al 31/12	2009 e precedenti	2010	2011	2012	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO 3 RIMBORSO DI PRESTITI	0	0	0	0	0
TITOLO 4 SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	304.977,72	95.706,97	12.313,51	68.051,45	68.051,45

4.2. Rapporto tra competenza e residui

	2009	2010	2011	2012	2013
Percentuale tra residui attivi titoli I e III e totale accertamenti entrate correnti titoli I e III	22,73%	21,83%	20,28%	16,24%	18,59%

5. Patto di Stabilità interno

Indicare la posizione dell'ente negli anni del periodo del mandato rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno; indicare "S" se è stato soggetto al patto; "NS" se non è stato soggetto; indicare "E" se è stato escluso dal patto per disposizioni di legge:

2009	2010	2011	2012	2013
S	S	S	S	S

5.1. Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno
Nel periodo considerato l'Ente è sempre stato adempiente al patto di stabilità.

5.2. Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

6. Indebitamento

6.1. Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V ctg. 2-4)

(Questionario Corte dei Conti – bilancio di previsione)

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito finale	105.574.249,77	108.432.432,12	106.433.800,52	100.880.554,95	95.758.631,73
Popolazione residente	437.308	442.070	445.283	447.251	447.251*
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	241,42	245,28	239,02	225,56	214,10

* Per l'anno 2013 è stato riportato il dato del 2012 in quanto, al momento della redazione della presente relazione, non è disponibile il dato al 31/12/2013.

6.2. Rispetto del limite di indebitamento.

Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUOEL

	2009	2010	2011	2012	2013
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUOEL)	4,71%	3,69%	4,40%	4,25%	3,08%

6.3. Utilizzo strumenti di finanza derivata

Indicare se nel periodo considerato l'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati. Indicare il valore complessivo di estinzione dei derivati in essere indicato dall'istituto di credito contraente, valutato alla data dell'ultimo consuntivo approvato.

L'ente ha in corso un contratto sottoscritto nel 2007, contenente 2 quadri specifici, relativi a strumenti derivati a copertura dei rischi dei tassi e senza finalità speculative.

Il valore complessivo di estinzione del derivato in essere, indicato dall'istituto di credito contraente, valutato alla data del consuntivo 2012, è pari a € - 3.525.638,72

6.4. Rilevazione flussi: Indicare i flussi positivi e negativi, originati dai contratti di finanza derivata

La tabella deve essere ripetuta separatamente per ogni contratto, indicando i dati rilevati nel periodo considerato fino all'ultimo rendiconto approvato

Tipo di operazione	2009	2010	2011	2012	2013 Rendiconto non approvato
Interest rate Swap (IRS) Data di stipulazione 24 maggio 2007.					
Flussi positivi	2.352,57	0	0	0	0
Flussi negativi	564.322,06	936.932,62	748.787,14	777.117,11	1.036.131,87

7. Conto del patrimonio in sintesi.

Indicare i dati relativi al primo anno di mandato ed all'ultimo, ai sensi dell'art. 230 del TUOEL:

ANNO 2009			
Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	1.172.190,22	Patrimonio netto	182.514.223,89
Immobilizzazioni materiali	373.290.418,03		
Immobilizzazioni finanziarie	43.433.485,14		

ANNO 2009			
Attivo	Importo	Passivo	Importo
Rimanenze	30.350,00		
Crediti	118.167.983,54		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	250.774.747,96
Disponibilità liquide	28.302.998,12	Debiti	131.518.206,16
Ratei e riscontri attivi	409.842,96	Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	564.807.178,01	Totale	564.807.178,01

ANNO 2012 (dati ultimo rendiconto approvato)			
Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	658.941,56	Patrimonio netto	192.782.134,84
Immobilizzazioni materiali	424.767.954,64		
Immobilizzazioni finanziarie	43.671.550,86		
Rimanenze	20.650,00		
Crediti	69.314.093,29		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	251.685.362,16
Disponibilità liquide	42.629.603,73	Debiti	137.393.928,58
Ratei e riscontri attivi	798.631,50	Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	581.861.425,58	Totale	581.861.425,58

7.2. Conto economico in sintesi

Riportare quadro 8 quinquies del certificato al conto consuntivo

VOCI DEL CONTO ECONOMICO anno 2009		Codice	Importo
A)	Proventi della gestione	8 275	68.465.585,00
B)	Costi della gestione	8 280	70.677.179,00
	di cui quote di ammortamento d'esercizio	8 285	10.643.328,00
C)	Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate	8 290	1.229.218,00
	utili	8 295	1.438.688,00
	interessi su capitale di dotazione	8 300	0,00
	trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	8 305	209.470,00
D.20)	Proventi finanziari	8 310	662.353,00
D.21)	Oneri finanziari	8 315	3.991.033,00
E)	Proventi ed Oneri Straordinari		

VOCI DEL CONTO ECONOMICO anno 2009		Codice	Importo
	Proventi	8 320	32.700.485,00
	Insussistenze del passivo	8 321	9.169.680,00
	Sopravvenienze attive	8 322	21.806.633,00
	Plusvalenze patrimoniali	8 323	1.724.172,00
	Oneri	8 325	26.351.206,00
	Insussistenze dell'attivo	8 326	23.196.009,00
	Minusvalenze patrimoniali	8 327	0,00
	Accantonamento per svalutazione crediti	8 328	255.519,00
	Oneri straordinari	8 329	2.899.678,00
	Risultato economico d'esercizio	8 330	2.038.223,00

VOCI DEL CONTO ECONOMICO Anno 2012		Codice	Importo
A)	Proventi della gestione	8275	72.708.017,96
B)	Costi della gestione	8280	68.808.105,41
	di cui quote di ammortamento d'esercizio	8285	12.143.119,45
C)	Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate	8290	- 15.200,00
	utili	8295	-
	interessi su capitale di dotazione	8300	64.800,00
	trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	8305	80.000,00
D.20)	Proventi finanziari	8310	944.244,77
D,21)	Oneri finanziari	8315	3.747.990,22
E)	Proventi ed Oneri Straordinari		
	Proventi	8320	4.170.119,27
	Insussistenze del passivo	8321	4.131.617,01
	Sopravvenienze attive	8322	3.712,26
	Plusvalenze patrimoniali	8323	34.790,00
	Oneri	8325	2.896.554,46
	Insussistenze dell'attivo	8326	1.531.018,84
	Minusvalenze patrimoniali	8327	0,00
	Accantonamento per svalutazione crediti	8328	0,00
	Oneri straordinari	8329	1.365.535,62
	Risultato economico d'esercizio	8330	2.038.223,00

7.3. Riconoscimento debiti fuori bilancio

Quadro 10 e 10 bis del certificato al conto consuntivo

Indicare se esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere. In caso di risposta affermativa indicare il valore.

Non esistono ancora debiti fuori bilancio da riconoscere.

8 Spesa per il personale

8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato

	2009	2010	2011	2012	2013
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)*	18.449.206,38	18.421.367,37	17.880.331,07	17.483.792,03	16.306.599,97
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell' art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	18.421.367,37	17.880.331,07	17.483.792,03	16.306.599,97	15.175.183,22
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	28,71%	33,54%	34,12%	30,47%	31,16%

* Linee Guida al rendiconto della Corte dei conti.

8.2. Spesa del personale pro-capite

	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa personale* / Abitanti	49,85	47,44	45,94	42,12	39,49

* Spesa di personale da considerare: Intervento 01 + intervento 03 + IRAP

8.3. Rapporto abitanti dipendenti

	2009	2010	2011	2012	2013
Abitanti / Dipendenti	878,13	944,59	985,14	1.025,80	1.057,33

8.4. Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.

Nel quinquennio 2009-2013 l'Ente ha rispettato i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.

8.5. Indicare la spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge.

	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa sostenuta lavoro flessibile	€ 1.469.886,63	€ 1.125.129,85	€ 1.024.595,20	€ 342.375,80	€ 304.012,56

8.6. Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano stati rispettati dalle aziende speciali e dalle Istituzioni

SI NO

8.7. Fondo risorse decentrate

Indicare se l'ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per la contrattazione decentrata:

In ottemperanza alla normativa vigente l'Ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse decentrate.

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo risorse decentrate	3.169.787,00	2.903.224,00	2.747.824,00	2.397.859,00	2.344.549,00

8.8. Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D. Lgs 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni)

SI NO

PARTE IV - RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

1. Rilievi della Corte dei conti

- Attività di controllo:

Indicare se l'ente è stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art. 1 della Legge 266/2005. Se la risposta è affermativa riportarne in sintesi il contenuto;

L'Ente non è stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art. 1 della Legge 266/2005.

- Attività giurisdizionale:

Indicare se l'ente è stato oggetto di sentenze. Se la risposta è affermativa, riportare in sintesi il contenuto.

L'Ente non è stato oggetto di sentenze.

2. Rilievi dell'Organo di revisione

Indicare se l'ente è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili. Se la risposta è affermativa riportarne in sintesi il contenuto

L'Ente non è stato oggetto di rilievi di grave irregolarità contabili.

3. Azioni intraprese per contenere la spesa

Descrivere, in sintesi, i tagli effettuati nei vari settori/servizi dell'ente, quantificando i risparmi ottenuti dall'inizio alla fine del mandato:

L'azione di contenimento della spesa, oltre che garantire i limiti di spesa stabiliti dalla normativa vigente, ha riguardato tutti i costi di funzionamento dell'Ente. Di seguito vengono indicati alcuni risultati conseguiti:

- Spesa del personale come meglio specificato nei punti precedenti della presente relazione.
- Spesa per fitti passivi provinciali riduzione del 45,85% rispetto alla spesa sostenuta nel 2009. Risparmio tra la spesa 2013 e quella del 2009 pari ad € 400.616,57.
- Spesa di fonia e trasmissione dati riduzione del 47,04% rispetto alla spesa sostenuta nel 2009. Risparmio tra la spesa 2013 e quella del 2009 pari ad € 164.536,59.
- Spese postali riduzione del 60,82% rispetto alla spesa sostenuta nel 2009. Risparmio tra la spesa 2013 e quella del 2009 pari ad € 59.000.
- Spese di cancelleria, pubblicazioni su riviste, acquisto quotidiani e riviste 58,08%. Risparmio tra la spesa 2013 e quella del 2009 pari ad € 49.535,46.
- Spese per missioni riduzione del 71,34% rispetto alla spesa sostenuta nel 2009. Risparmio tra la spesa 2013 e quella del 2009 pari ad 70.670,78.
- Spesa per relazioni pubbliche , convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza del 92,70% rispetto alla spesa sostenuta nel 2009. Risparmio tra la spesa 2013 e quella del 2009 pari ad 851.108,26.

PARTE V - 1. ORGANISMI CONTROLLATI

1. Organismi controllati

Descrivere, in sintesi, le azioni poste in essere ed i provvedimenti adottati ai sensi dell'art. 14, comma 32 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, così come modificato dall'art. 16, comma 27 del D.L. 13/08/2011 n. 138 e dell'art. 4 del D.L. n. 95/29/12, convertito nella legge n. 135/2012

Non ricorre la fattispecie.

1.1. Le società di cui all'articolo 18, comma 2 bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76 comma 7 del D.L. n. 112 del 2008?

SI NO

1.2. Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente

SI NO

1.3. Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1e2, del codice civile.

Esternalizzazione attraverso società:

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ CONTROLLATE PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 2009							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività (2) (3)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (4) (6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
				,00	,00	,00	,00
				,00	,00	,00	,00

(1) Gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola.
L'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque;
L'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque.

(2) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato.

(3) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società.

(4) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.

(5) Si intende il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.

(6) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%.

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ CONTROLLATE PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 2013							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività (2) (3)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (4) (6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
				,00	,00	,00	,00
				,00	,00	,00	,00

(1) Gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola.
L'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque;
L'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque.

(2) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato.

(3) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società.

(4) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi – azienda.

(5) Si intende il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi – azienda.

(6) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%.

1.4. Esternalizzazione attraverso società o altri organismi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente)

(Come da certificato preventivo – quadro 6 quater)

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ CONTROLLATE PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 2009							
Forma giuridica Tipologia di azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
3 (LTT S.r.l.)	008	008	008	1.813.812,00	83,57	55.728,00	+ 7.472,00
3 (Parma Turismi)	002	002	002	1.148.051,00	56,87	102.991,00	+ 1.587,00

(1) Gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola.
L'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque;
L'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque.

(2) Vanno indicate le aziende e società per le quali coesistono i requisiti delle esternalizzazioni dei servizi (di cui al punto 3) e delle partecipazioni.
Indicare solo se trattasi di (1) azienda speciale, (2) società per azioni, (3) società r. l., (4) azienda speciale consortile, (5) azienda speciale alla persona (ASP), (6) altre società.

(3) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato.

(4) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società.

(5) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi – azienda.

(6) Si intende il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi – azienda.

(7) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%.

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ CONTROLLATE PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 2013							
Forma giuridica Tipologia di azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
				,00	,00	,00	,00
				,00	,00	,00	,00

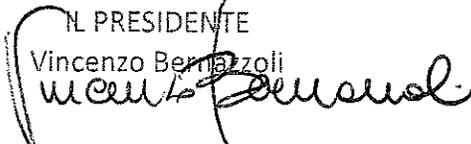
(1) Gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola.
L'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque;
L'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque.
(2) Vanno indicate le aziende e società per le quali coesistano i requisiti delle esternalizzazioni dei servizi (di cui al punto 3) e delle partecipazioni.
Indicare solo se trattasi (1) di azienda speciale, (2) società per azioni, (3) società r. l., (4) azienda speciale consortile, (5) azienda speciale alla persona (ASP), (6) altre società.
(3) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato.
(4) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società.
(5) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.
(6) Si intende il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.
(7) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%.

1.5. *Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244)*

Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato attuale procedura
//	//	//	//

Tale è la relazione di fine mandato della Provincia di Parma.

Parma, li 24 febbraio 2014

IL PRESIDENTE
Vincenzo Bernazzoli


CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUOEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del Tuoel o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

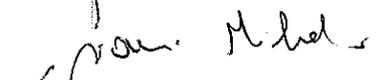
Parma, lì 5 marzo 2014

L'organo di revisione economico finanziario

Dott. Marchignoli Claudio



Dott. Micheli Gianni



Dott. Musiari Luca



Tale è la relazione di fine mandato della Provincia di Parma, sottoscritta dal Presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli in data 24 febbraio 2014, certificata dall'organo di revisione contabile in data 5 marzo 2014, e trasmessa alla Conferenza Stato – Città ed Autonomie locali, in quanto il tavolo tecnico interistituzionale non è ancora istituito, e alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti Emilia-Romagna in data 5 marzo 2014.

Parma, lì 5 marzo 2014

IL PRESIDENTE
Vincenzo Bernazzoli
